

LICEO
SCIENTIFICO
STATALE

"G.B.QUADRI"
VICENZA



A CURA DEI DOCENTI

IL METODO

DI STUDIO



FORMAZIONE

STUDENTI

Il metodo di studio

Testo a cura dei docenti
del Liceo Scientifico Statale "G.B.Quadri"
disegni della studentessa Francesca Bertin
impaginazione a cura dello studente Federico Rampazzo

Una versione di questo materiale è scaricabile dal sito Internet della scuola
www.liceoquadri.it
nell'area **didattica**, alla voce **Metodo di studio**

Questi appunti sono stati scritti a più mani per offrire una piccola guida agli studenti delle classi prime.

Nonostante i ripetuti controlli, non mancheranno errori. Saremo grati ai lettori che vorranno segnalarceli insieme con opinioni, osservazioni o suggerimenti che ci consentano di migliorare la prossima edizione.

L'indirizzo a cui scrivere è:

e_mail: metododistudio@liceoquadri.it

fax : 0444/928698

Liceo Scientifico Statale "G.B.Quadri" – viale G.Carducci, 17 – 36100 Vicenza

INDICE

Introduzione			
1. Come studiare: metodo di studio			
Dove studiare?	1		
Quando studiare?	1		
Come organizzare lo studio?	1		
Quanto studiare?	2		
Come studiare?	2		
L'ascolto in classe	3		
Il libro di testo	4		
A proposito di ripasso	4		
L'esposizione orale	5		
Una sintesi	7		
2. Studiare italiano	8		
L'ascolto	8		
La lettura	8		
Il parlato	9		
La scrittura	12		
3. Studiare latino	13		
Gli appunti	13		
La correzione dei compiti	14		
La discussione	14		
Il lavoro domestico	14		
Per il metodo Ørberg	15		
4. Studiare geografia	17		
L'uso del libro di testo	17		
La discussione			
e il lavoro in gruppo	18		
5. Studiare storia	20		
Cos'è la storia?	20		
In classe	20		
La stesura degli appunti	21		
Lo studio a casa	22		
L'esposizione orale	23		
6. Studiare filosofia	24		
La filosofia come disciplina	24		
In classe	24		
Gli appunti	25		
A casa	25		
Le esercitazioni	26		
Il libro di testo	27		
7. Studiare matematica	28		
Studiare matematica, perché?	28		
Il lavoro a scuola	28		
Il lavoro a casa	29		
Una sintesi	30		
8. Studiare fisica	31		
La fisica in classe			
e in laboratorio	31		
La risoluzione			
dei problemi di fisica	31		
9. Studiare scienze	34		
10. Studiare la lingua straniera	36		
Che cos'è la lingua straniera	36		
Metodo di studio	36		
Come prepararsi ai compiti in classe	38		
11. Studiare disegno	40		
La lezione per lo studente	40		
La lezione per l'insegnante	41		
Il materiale didattico	41		
12. Studiare religione	43		
Che cos'è	43		
Come si fa	43		

INTRODUZIONE



possano aiutare i nostri studenti a razionalizzare l'uso del tempo e delle energie dedicate allo studio.

Tutto ciò con la speranza di offrire uno strumento utile ad alunni, genitori e colleghi.

Il Dirigente Scolastico
ed i Docenti del Liceo

Con una certa frequenza gli insegnanti richiamano i propri studenti alla necessità di dotarsi di un metodo di studio.

Molto spesso alla mancanza di tale metodo si fa risalire la causa principale dell'insuccesso o della difficoltà scolastica, eppure sembra difficile uscire dalla vaga esortazione a "lavorare con più metodo".

A partire dall'a.s. 1993-94, i Docenti hanno prodotto e periodicamente aggiornato un fascicolo per cercare di offrire una descrizione chiara ed operativa del metodo da usare per trarre profitto dall'attività scolastica in riferimento alle diverse materie di studio del nostro Liceo.

Questo fascicolo viene distribuito agli iscritti al primo anno e a tutti quelli che lo richiedono come strumento di impostazione e di correzione metodologica del lavoro scolastico.

I capitoli dal secondo al dodicesimo tentano di indicare il metodo di studio che è opportuno seguire per ogni materia. Si tratta di consigli indicativi, spesso ripetitivi, ma riteniamo che

Come studiare: metodo di studio

Dove studiare?

Sì, senza le cuffie dello stereo
e in un ambiente confortevole

Sì, al mattino presto dopo la colazione

Sì, a scuola durante i momenti liberi

in vasca da bagno? **No**

davanti alla televisione accesa? **No**

in salotto tra le chiacchiere dei familiari? **No**

disteso a letto con le cuffie dello stereo? **No**

in classe durante le interrogazioni degli altri

o durante le ore delle altre materie? **No**

Per studiare efficacemente hai bisogno di concentrarti: evita quindi di studiare in luoghi rumorosi e dove puoi distrarti facilmente.

Quando studiare?

Studiare è importante per *te*

Allo studio dovrai dedicare *la parte migliore del tuo tempo*,
cioè quella in cui il cervello funziona *al meglio* delle sue possibilità.

Soprattutto vorrai farlo nel migliore dei modi e *senza sprecare tempo*.

Dormo abbastanza la notte?

Ho mangiato a sufficienza ai pasti?

Posso concentrarmi senza essere disturbato?

Se hai risposto 3 volte **Sì**, allora sei nelle tue migliori condizioni!!



Considerando che la mattina la passi a scuola, è chiaro che il momento migliore per lo studio personale è il pomeriggio. **Evita quindi di studiare dopo cena**, quando la stanchezza rallenterebbe i tuoi ritmi di lavoro.

Come organizzare lo studio?

Suddividi le tue
ore in unità da
40-50 minuti,
quindi concediti
una pausa di 10.
Dopo 2-3 unità fai
una pausa più lunga



Saranno queste pause i momenti in cui potrai fare merenda, ascoltare una canzone, telefonare o mandare un sms agli amici.

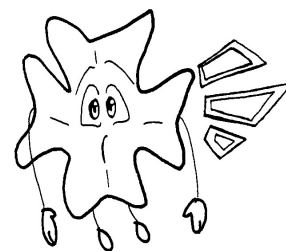
Subordinare i tuoi ritmi di vita alla scuola non significa *rinunciare* ad avere un'attività o al tempo per stare con gli amici;

Ricorda però che la scuola è il tuo impegno "professionale" e quindi prioritario.

Quanto studiare?

Non esiste una risposta uguale per tutti.

La quantità di tempo utile a realizzare uno studio proficuo dipende infatti da:



- la motivazione**, che ha accompagnato anche la scelta di iscriversi a questa scuola;
- la concentrazione**, di cui ciascuno sa disporre;
- il possesso di conoscenze di base**, necessarie per acquisire abilità superiori;
- il possesso di strategie e metodo di studio** già collaudati;
- la complessità**, di volta in volta maggiore o minore, del lavoro da svolgere.

Il tempo che passerai sui libri sarà maggiore rispetto a quello che finora hai concesso allo studio. Basandoci sulla nostra esperienza, possiamo indicare in **3 ore** il lavoro **ordinario** pomeridiano, da aumentare in caso di preparazione a compiti o a interrogazioni particolarmente impegnativi.

Nel tuo orario settimanale ci saranno, presumibilmente, *giorni più intensi* e altri sicuramente meno; impara fin da principio ad organizzarti, sfruttando al meglio il tuo tempo, e a non organizzare il tuo pomeriggio in base all'orario del giorno successivo.

Devi uscire dal meccanismo a rischio che ti porta ad aprire il diario alla ricerca del "che cosa devo fare per domani?". La gestione del tuo tempo, anziché occasionale, dovrà essere programmata **in funzione dell'intera settimana**.



Stabilisci un tuo orario di studio della durata di almeno 3 ore al giorno e distribuisce il carico settimanale

Questo ti permetterà di svolgere anche le altre attività cui tieni particolarmente.

Come studiare?

Ciascuna disciplina richiede e presuppone differenti abilità, necessita di metodologie specifiche. I capitoli che seguono ti aiuteranno ad adattare il tuo metodo di studio alle diverse materie che si studiano nel nostro Liceo.

Ogni insegnante, nel proprio ambito, ti fornirà in maniera esplicita adeguate indicazioni, così come ti consiglierà in merito agli strumenti che ritiene più idonei e dei quali tu potrai avvalerti al fine di facilitare e migliorare il tuo rendimento.

Ricorda che esistono anche dei momenti privilegiati, come le **assemblee di classe**, nel corso dei quali ti sarà **possibile esporre le tue difficoltà ai compagni e discuterne con loro** per individuare assieme, se il problema è comune, le possibili strategie di intervento o formulare ipotesi di soluzione.

Al di là dei problemi specifici che investono le singole discipline, possiamo tuttavia fornirti alcune indicazioni di carattere più generale.

L'ascolto in classe

La prima regola d'oro consiste nel rendere proficuo il tuo stare a scuola.

L'ascolto in classe è un aiuto **fondamentale** per lo studio pomeridiano. Se segui con attenzione le spiegazioni, già metti le fondamenta del tuo lavoro successivo.



Verba volant, scripta manent! organizzati quindi con carta e penna e sforzati di prendere appunti dalle lezioni che i tuoi insegnanti tengono in classe; ciò ti aiuterà a non distrarti e sarà anche un modo per dare un primo ordine agli argomenti trattati.

Rielabora i tuoi appunti quanto prima (se possibile lo stesso pomeriggio) quando la memoria è ancora fresca



Gli appunti:

Ti invitiamo a trascrivere gli appunti in modo ordinato dai fogli di brutta copia ad un quaderno che diventerà uno strumento del tuo studio (**gli appunti presi disordinatamente e mai rivisti non servono a nulla**).

Nel corso di tale risistemazione puoi integrare anche con altre fonti le tue informazioni; non dimenticare i testi suggeriti dall'insegnante (ti ricordiamo

a tal proposito che esiste la biblioteca scolastica)

L'ascolto:

Indipendentemente dalla formula con cui ti saranno presentati in classe (lezione frontale, analisi guidata di fonti e documenti, esperimenti di laboratorio, esercitazioni collettive ecc.), ricorda che quegli stessi argomenti saranno oggetto del tuo studio e del tuo lavoro a casa. E' sempre garanzia di minor fatica e minor spreco di tempo possedere un percorso logico già in parte, o del tutto, costruito a scuola, così come è vantaggioso avvalersi di esempi già svolti, di suggerimenti o indicazioni forniti dagli insegnanti.

Ascoltare i compagni interrogati sarà un'ottima occasione per verificare la tua preparazione e, approfittando delle risposte altrui e delle correzioni, potrai **riorganizzare al meglio, nelle successive fasi di ripasso a casa, quanto già sai**, mirando più efficacemente i tuoi sforzi.

L'esperienza insegna che i **professori tendono a riformulare spesso le stesse domande** e non per pigrizia; in esse il più delle volte **si concentra il nocciolo delle questioni**. Inoltre gli insegnanti approfittano delle verifiche per puntualizzare quegli aspetti rispetto ai quali la classe presenta difficoltà.



Non distrarti durante le interrogazioni dei compagni!

Il libro di testo

I tuoi insegnanti si servono, durante le spiegazioni, anche del libro di testo. Metti in evidenza sul testo quanto ti viene detto che è importante; potrai completare poi a casa l'opera di sottolineatura: sottolineare con efficacia equivale ad **evidenziare sulla pagina le parole o le frasi chiave**, utili a ricostruire lo schema logico del ragionamento condotto (*ricorda che esagerare nell'evidenziare è lo stesso che non farlo!*).

E' importante, in ogni caso, che i tuoi libri di testo diventino veramente "tuoi", si trasformino in agili e produttivi strumenti di lavoro. Perciò quando usi il libro cerca di:

comprendere il testo **individuandone l'argomento generale**

comprendere il lessico specifico dell'argomento

focalizzare e **comprendere i diversi temi** affrontati.

Per far ciò devi eseguire una *prima lettura*, rapida ma completa; dovrai **individuare le parole, le espressioni ed i riferimenti non chiari e cercarne il significato sul vocabolario** (tieniti sempre accanto il vocabolario di Italiano e servitene ogni qualvolta le tue conoscenze lessicali dovessero vacillare) o su una enciclopedia. Dovrai poi procedere ad una *seconda lettura*, **individuando i diversi temi sviluppati dal testo**.



Scrivi in margine al testo dei titoli significativi che sintetizzino gli argomenti trattati. Crea poi una scaletta

In queste operazioni potrai fare riferimento alla divisione in paragrafi (numerati progressivamente o contrassegnati da titoli) oppure ai capoversi.

Soprattutto in mancanza di una titolatura precisa, scrivi in margine al testo dei titoli significativi, che sintetizzino i diversi sottoargomenti trattati. Riporta poi tali titoli in una scaletta schematica **nel quaderno degli appunti**.

A proposito di ripasso

Studiare significa apprendere, ma apprendere significa fare tuo e possedere per sempre, o quanto meno in una prospettiva a lungo termine, un concetto, un argomento. L'assimilazione autentica passa attraverso la tecnica del ripasso, che deve divenire per te una prassi, una consuetudine, un costume.

Riservati sempre del tempo per ripassare



Non puoi illuderti di studiare un argomento

una volta e poi di abbandonarlo, trascurarlo; sarebbe come non averlo mai conosciuto ed equivale **a dimenticarlo per sempre** (sul piano pratico, tieni conto del fatto che il più delle volte esso si lega agli argomenti successivi, quando non ne è addirittura il presupposto).



Nell'ambito dell'organizzazione quotidiana del tempo (di cui ti abbiamo parlato) dedicherai allo studio degli argomenti nuovi i momenti della giornata in cui sei più fresco, lasciando al ripasso le ore cosiddette di serie B.

Riservati sempre, dunque, uno spazio per ripassare e soltanto così alla fine del singolo anno, e del quinquennio, avrai costruito un tuo bagaglio culturale.

L'esposizione orale

Simula a casa
un'interrogazione!



Tradurre in parole il proprio pensiero non è facile. Dovrai sforzarti per acquisire un **lessico adeguato, specifico e tecnico** per ciascun ambito disciplinare, e dovrai aiutarti a coltivare questa arte del parlare, attraverso un costante esercizio.

Per alcune materie può essere utile studiare **leggendo ad alta voce e ripetere**, sempre ad alta voce, più volte i contenuti, fino a quando la tua esposizione risulterà abbastanza sciolta.

REGISTRATI E ASCOLTATI!!!

Un'ottima cosa è organizzare qualche pomeriggio di studio con un amico e reciprocamente fungere da ascoltatori e da espositori.

Simula a casa l'interrogazione, rivolgendo a te stesso delle domande; questo ti aiuterà ad imparare a ragionare "per problemi" e ad organizzare intorno ad essi le tue conoscenze.

Esercitandoti nell'esposizione orale entrerai in possesso di molte abilità e competenze:

- * individuare i **punti facili** della domanda;
- * organizzare rapidamente i **contenuti** da esporre;
- * costruire la risposta cercando di sviluppare innanzitutto il **momento centrale**;
- * sapere utilizzare **esempi** opportuni a sostegno dell'argomentazione che si sta sviluppando;
- * cercare di **non andare fuori tema**;
- * usare una forma espositiva **chiara e semplice**;
- * usare un **lessico specifico**.



Il dubbio è l'inizio della conoscenza. *Dubium sapientiae initium.* Cartesio

Allora, per un buon orale:

leggere attentamente l'argomento oggetto di studio
(primo livello di lettura)

selezionare gli argomenti principali anche attraverso **sottolineatura**

fare una **prima esposizione orale** di ciò che è stato letto

verificare attraverso **la rilettura** eventuali passaggi poco chiari o incerti

fare una **seconda esposizione orale** a voce alta, finalizzata all'espressione
corretta, completa e logica

porsi dei quesiti pertinenti e **tentare risposte** adeguate

verificare l'esattezza delle risposte ed, eventualmente, in caso di risposta
errata o incompleta, consultare il testo



Alla fine di questo capitolo introduttivo, ti invitiamo ad approfondire l'argomento con la lettura dei capitoli successivi, nei quali troverai indicazioni specifiche per lo studio delle diverse discipline. Speriamo che le indicazioni che ti abbiamo dato ti possano essere utili e si traducano in concreto operare; tieni conto che tali suggerimenti nascono dall'analisi di esperienze vissute con altri ragazzi come te e dall'idea che un buon approccio con la scuola e una corretta impostazione del proprio lavoro siano validi presupposti per un cammino fruttuoso.

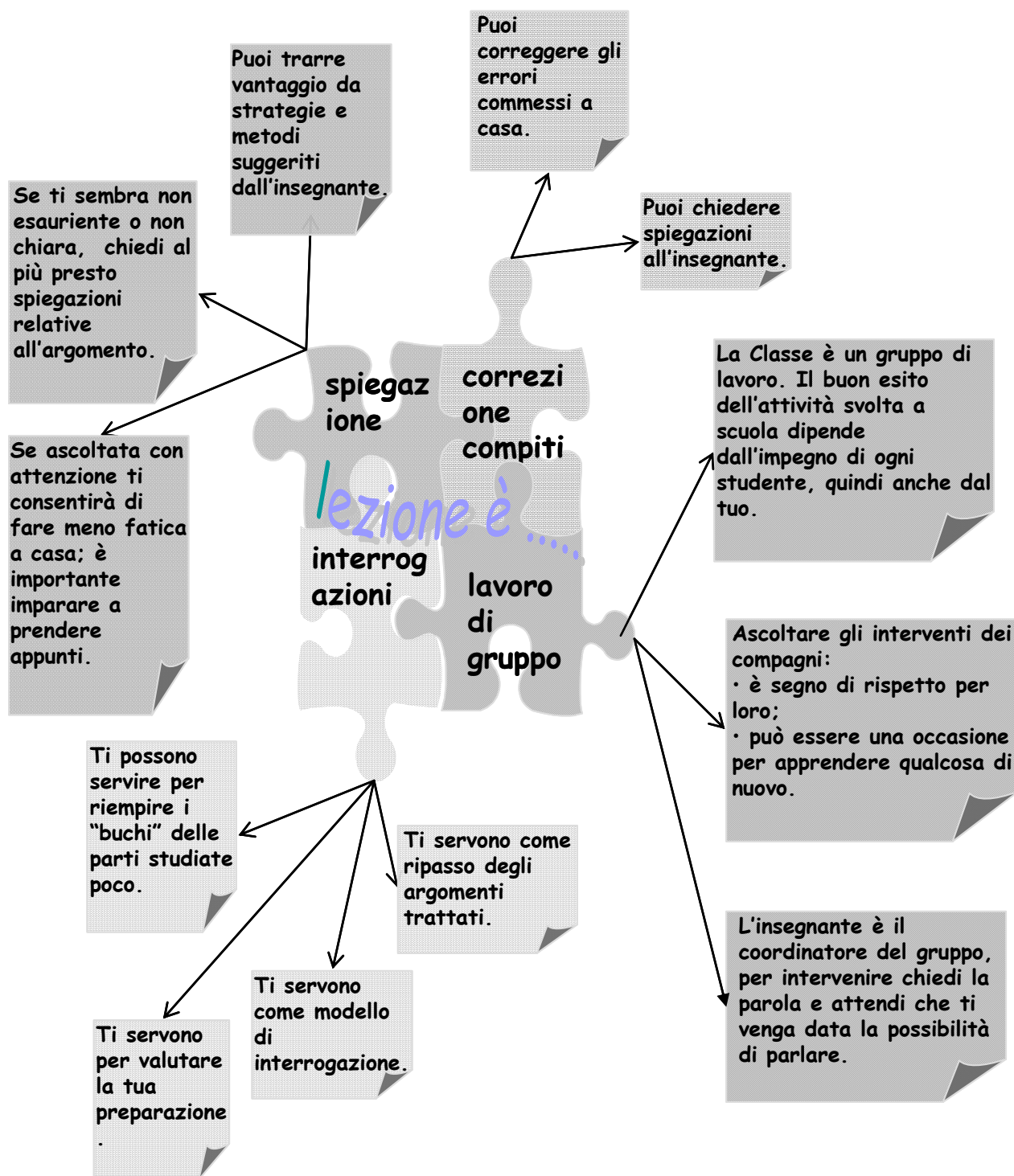
Buon lavoro!

Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza. *Dante*

Qual è il primo passo verso il successo nello studio?

Partecipare attivamente alle lezioni

cioè applicare i consigli riassunti nel seguente schema!



Chi ben comincia è a metà dell'opera.

Studiare Italiano

L'ascolto

In classe ti troverai più volte a dover ascoltare *le lezioni, i suggerimenti, le indicazioni* dell'insegnante e *l'esposizione orale* dei tuoi compagni.

Quali strategie è opportuno che tu adotti per rendere più produttivo l'ascolto?

L'insegnante esigerà da te la comprensione del messaggio e delle informazioni in esso contenute, quindi presta attenzione a ciò che ti verrà detto.

Ti verrà indicato quando è utile prendere appunti e quali strategie sono vantaggiose per una buona stesura di appunti.

Ti sarà enunciato non solo l'argomento oggetto di trattazione, ma anche l'articolazione generale della lezione mediante una **scaletta** da cui potrai capire l'argomento centrale.

Concentrati, non perdere il filo del discorso, chiarisci a te stesso lo scopo dell'ascolto e, in base a questo, stabilisci le modalità di stesura degli appunti.

Non temere di chiedere spiegazioni quando un passaggio o un termine non ti è chiaro.



Ricorda che è possibile stendere gli appunti ricorrendo ad abbreviazioni, simboli personali e richiami.

La lettura

Ti consigliamo di affrontare qualsiasi lettura, **tenendo sempre la penna in mano**, in modo da sottolineare o appuntarti a margine del testo alcune parole-chiave o riferimenti.

Nella tua attività scolastica affronterai per motivi di studio: libri di testo o di consultazione, romanzi, testi poetici, testi scientifici ecc.

Vediamo quali possono essere gli scopi della lettura e le relative tecniche: (a-e)

a) Lettura veloce:

procedi con occhiate rapide in vari punti del libro; puoi procedere avanti e indietro.

Scopo della lettura: scoprire di che cosa parla un testo che ti può esser utile o ti interessa.

b) Lettura di ricerca:

scorri l'indice per vedere in quali capitoli o paragrafi possono essere contenute le informazioni che cerchi.

Scopo della lettura: cercare e rintracciare dati, approfondire nozioni apprese, sistemare contenuti.

c) Lettura informativa:

consulta l'indice, quindi leggi il libro in modo ordinato.

Scopo della lettura: avere un'idea sommaria del contenuto.

d) Lettura approfondita di studio:

scorri l'indice, fa assaggi di lettura, leggi cercando di puntualizzare le singole informazioni.

Ti consigliamo di sottolineare, di annotare, di collegare con frecce e di ricercare sempre il significato dei termini che non sono chiari.

Scopo della lettura: comprendere le tesi di un autore.

e) Lettura di stimolo:

si leggono alcune parti che sembrano utili allo scopo, a ritmo variabile con maggiore o minore concentrazione.

Scopo della lettura: cercare spunti o idee.

Con i libri di testo dovrai necessariamente servirti della lettura che abbiamo definito approfondita di studio.

Come puoi utilizzare in modo efficace i vari libri di testo?

E' essenziale :

- **aver ascoltato** il contenuto delle **spiegazioni** dell'insegnante;
- **avere steso gli appunti** necessari per la rielaborazione dei concetti;
- **aver compreso i riferimenti al testo** indicati dall'insegnante.



Leggere e studiare il libro di testo

Come dovrai procedere a casa per assimilare un argomento del libro di testo?

Ti suggeriamo alcune operazioni:

a) Attua una lettura *informativa*, per **individuare le idee generali** del brano o del capitolo e la loro partizione nel testo.

b) **Sottolinea i concetti fondamentali e le parole-chiave**: puoi utilizzare colori diversi per indicare concetti già noti, ma diversamente espressi e concetti completamente nuovi magari in antitesi con quanto hai già studiato.

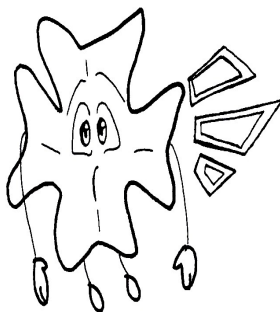
Ti ricordiamo che *non è logico sottolineare tutto* (non ti servirebbe a nulla) e che è opportuno eseguire questa operazione solo dopo aver compreso globalmente il testo.

c) **Crea delle note a margine** (ove non ce ne siano)

d) **Rielabora le note a margine** mediante la tecnica della *parafrasi* e del *riassunto*.

e) Confronta ed **integra le notizie con quelle fornite dall'insegnante**.

f) **Sintetizza i contenuti** analizzati attraverso *schemi*, *scalette*, *mappe cognitive*, impadronendoti dei concetti e cercando di esporre i contenuti in modo chiaro, logico e sequenziale.



Il parlato

Questa abilità investe infinite occasioni che riguardano tutti gli aspetti e i momenti della vita.

Il parlato è associato a situazioni comunicative caratterizzate dalla presenza di interlocutori.

Vi sono infatti situazioni comunicative che riguardano *la sfera familiare e privata* come la discussione in famiglia o tra amici e tutte le occasioni di contatto umano della vita quotidiana.

Sono invece situazioni formali quelle che interessano *la sfera delle relazioni pubbliche e ufficiali*, come la conferenza dell'esperto, il comizio del politico ecc.

Queste situazioni richiedono un parlato più vicino alla lingua scritta, caratterizzato da **progettazione**, **ricerca lessicale** e **correttezza sintattica**.

Anche a scuola ti troverai ad affrontare situazioni che abbiamo definito formali: la relazione, l'interrogazione, la discussione guidata dall'insegnante, l'assemblea, il consiglio di classe, il colloquio col preside.

Come puoi migliorare il parlato?

Questa è una abilità che bisogna acquisire e che richiede:

- conoscenza *delle caratteristiche del parlato*;
- capacità di *adattare la lingua orale* alla situazione in cui si è chiamati ad intervenire;
- *progettazione dell'intervento*: questa fase va curata nelle situazioni in cui si ha più tempo a disposizione, come la preparazione di un'interrogazione, di una relazione, di un intervento ad un consiglio di classe.

Ti presentiamo quattro esempi tra le numerose situazioni di parlato che dovrai affrontare:

- La conversazione
- La discussione
- La relazione
- L'esposizione di una testimonianza letteraria durante un'interrogazione.

La conversazione

Essa presenta le seguenti caratteristiche:

- una situazione generalmente informale;
- **un'assenza di un tema** stabilito in precedenza;
- **l'improvvisazione**;
- un clima disteso e poco impegnativo.

Ora vediamo quali accorgimenti è opportuno che tu segua per migliorare il livello della conversazione:

- non dire cose ambigue ed oscure;
- cerca di essere breve;
- resta in argomento.



La discussione

Si avvicina alla tipologia testuale del testo argomentativo, in quanto chi parla **ha una sua idea da comunicare**, sulla quale desidera attirare il consenso degli interlocutori.

La discussione presenta le seguenti caratteristiche:

- **argomento specifico** spesso preventivamente preparato e conosciuto;
- confronto di idee e tentativo di **convincere gli interlocutori della validità della propria tesi**;
- **progettazione curata** con interventi articolati;
- lessico e sintassi corretti, vicini al modello dello scritto.

Ti forniamo alcuni suggerimenti nel caso tu debba affrontare una discussione:

Prima della discussione

- preparati sull'argomento;
- cerca di avere un tuo punto di vista, una tesi da sostenere opportunamente sorretta da motivazioni;
- prevedi le tesi contrarie;
- stendi una breve scaletta scritta.

Durante la discussione

- ascolta attentamente;
- cerca di essere disponibile a valutare i punti di vista diversi;
- riprogetta i tuoi interventi in modo da *non ripetere* ciò che è stato detto da altri;

- parla con chiarezza;
- *non dire cose non motivate* cioè non sostenute da prove;
- evita interventi ripetitivi;
- non alzare la voce per imporre il tuo punto di vista né deridere gli interventi di altri;
- attendi il tuo turno prima di intervenire.

Dopo la discussione

può essere opportuno, e talvolta richiesto, redigere un verbale della discussione.

La relazione

E' l'esposizione di un fatto o di un argomento che il relatore conosce bene.

La relazione può riguardare la narrazione (cronaca di un' esperienza), può offrire l'*esposizione* di dati oppure la *spiegazione* di un procedimento, la *dimostrazione* di una tesi.

Le caratteristiche della relazione sono:

- una situazione formale;
- una forma monologica;
- un **argomento specifico ben noto e preparato**;
- un **massimo livello di progettazione**;
- un lessico specifico ed appropriato;
- correttezza morfo-sintattica.

Ti diamo alcuni suggerimenti per preparare una relazione:

Prima della relazione

- approfondisci l'argomento se si tratta di una esperienza scolastica (es. se si tratta di una visita ad un museo, bisognerà ripensare con attenzione al fatto).
- se la relazione è di un gruppo, precisa con assoluta chiarezza il piano di lavoro e i compiti di ogni persona: la parte che ognuno deve approfondire, la parte su cui deve relazionare;
- stendi una scaletta con le informazioni da enunciare e il loro ordine di esposizione: la scaletta è uno strumento essenziale per esporre con ordine e chiarezza i contenuti di un intervento orale e anche scritto.

Durante la relazione

è possibile:

- aprire un dibattito per domande, chiarimenti, critiche;
- accettare di prendere nota delle domande per rispondere a tutte con pertinenza.



Se l'argomento è del tutto nuovo è indispensabile un lavoro di ricerca e documentazione

L'interrogazione

Nelle interrogazioni di italiano dovrai sapere esporre **in modo chiaro ed ordinato** ciò che hai compreso di una testimonianza letteraria in prosa o in poesia che ti è stata spiegata in classe.

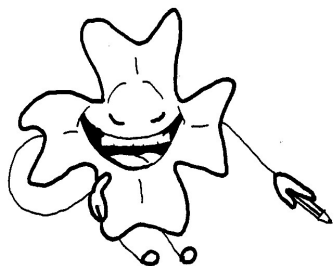
Apprenderai che è necessario procedere secondo un metodo di analisi che prevede uno *smontaggio* del testo e un attento studio del contesto, essenziali per comprendere a fondo il brano in prosa o il testo poetico; sarà cura del tuo insegnante guidarti nell'acquisizione di un metodo che diventerà per te una guida per un'esposizione orale ordinata e precisa. Ecco un esempio:

Trama: riconosci le caratteristiche del testo, ad es. la fabula nel suo intreccio, la fabula analizzata criticamente nella sua struttura oppure la scarsa presentazione della storia in sequenze.

Commento: fornisci un'analisi connotativa della testimonianza letteraria per una sempre più rigorosa ed ampia contestualizzazione.

Analizza le sequenze (descrittive, riflessive, narrative), riconosci le peculiarità del contenuto.

Contesto: esponi caratteristiche e problemi dell'epoca storica in cui si inserisce la storia dell'autore. Fornisci un quadro della sua formazione culturale e chiarisci la sua poetica.



La scrittura

Per migliorare le abilità di scrittura è necessario superare l'idea che scrivere sia un'abilità naturale e spontanea. Questa convinzione ti spingerebbe a scoraggiarti di fronte alle prime difficoltà; pensa invece che scrivere è un'operazione che si deve apprendere e che interessa azioni cognitive e linguistiche. Ecco un buon percorso per produrre un testo scritto.

Fase di progettazione:

Analizza il titolo, raccogli le idee e le informazioni ed organizzale in uno schema o **scaletta**.

Fase di stesura:

Stendi **frasi complete** organizzate **in paragrafi**, conformi alla progettazione.

Elabora un'**introduzione** ed una **conclusione**.

Fase di revisione:

Controlla la **corrispondenza** tra lo scritto e ciò che hai fissato nella progettazione.

Controlla la **correttezza** ortografica, morfo-sintattica e lessicale.

Nella pratica scolastica imparerai a distinguere e produrre varie forme di scrittura, tra queste il tema, che può essere descrittivo, narrativo o argomentativo.

Ti forniamo alcune indicazioni sul tema argomentativo che imparerai a svolgere nel biennio e che diventerà esercizio abituale nel triennio.

Tema argomentativo:

Può essere il commento di un testo letterario, l'interpretazione di un'opera di movimento, di un fenomeno politico, di una affermazione.

Questo tipo di tema deve essere adeguatamente preparato; seguirai pertanto le indicazioni di ricerca che ti saranno fornite dal tuo insegnante nei giorni precedenti lo svolgimento del tema. Nella fase di progettazione, dovrai **individuare lo scopo che la scrittura si propone**, il destinatario.

Ti verrà indicato come si analizza un titolo, come è opportuno strutturare un tema, distinguendolo in paragrafi e quindi distribuendo gli spazi.

L'insegnante, nei giorni che precedono lo svolgimento del tema, potrà fornirti a scopo di esercitazione uno schema cui potrai rifarti per il lavoro; servendoti dello schema campione organizzerai un tuo schema autonomo che verrà corretto dall'insegnante.

Questa fase preparatoria ti aiuterà a stendere il tema argomentativo in cui **avrà cura di motivare ogni tua affermazione servendoti di dati, di riferimenti ai testi o ai brani critici letti**.

Leggere e non capire è come non leggere. *Legere enim et non intellegere neglegere est. Catone.*

Studiare Latino

Gli appunti

Durante la spiegazione in classe ti sarà utile prendere appunti. Infatti l'esercizio di **prendere appunti** serve a:

1. **fissare nella mente informazioni e concetti** che invece tenderebbero a sfuggire, se tu ti limitassi ad ascoltare.
2. **garantire la concentrazione**, perchè ti sarebbe impossibile scrivere se non facessi attenzione a quel che viene detto. Per poter prendere appunti sei costretto a stare attento!
3. **verificare subito se hai capito ciò che è stato detto** perché, nel momento in cui scrivi, ti rendi veramente conto se i concetti ti sono chiari oppure no.
4. **trascrivere tutto quello che non è sul testo** e che altrimenti dimenticheresti.

Il problema è che non è facile prendere appunti dal vivo.

In effetti questa difficoltà esiste, ma è superabile: basta allenarsi, con pazienza e tenacia, a coordinare la mano con l'orecchio, imparando a cogliere i punti essenziali e a trascriverli.

Ma come si fa a riconoscere i punti essenziali? Non è affatto impossibile. Un professore che spiega non mantiene un tono di voce monotono, ma mette in risalto parole, nomi, frasi particolari per indicare a chi ascolta che quelli e non altri sono i cardini della sua esposizione. Quelle parole, quei nomi, quelle frasi sono le uniche parti del discorso che dovrai appuntare. Inoltre scrivendo impari a servirti di un linguaggio sintetico, non solo utilizzando parole-chiave, ma anche omettendo verbi inutili, scrivendo solo l'iniziale di nomi che si ripetono spesso, ricorrendo ad abbreviazioni di parole molto comuni, a sottolineature di concetti e termini importanti, a suddivisioni con lettere e numeri per dividere un argomento da un altro.

Naturalmente **prendere appunti diventa d'obbligo quando è l'insegnante stesso a consigliarlo.**



Ricorda di ricopiare gli schemi che i professori tracciano alla lavagna

Alcuni consigli:

1. Ricordati di **non delegare mai ad un altro il compito di prendere gli appunti** per te, perchè gli appunti rispecchiano le caratteristiche del tuo modo di apprendere.

2. **Non lasciar passare troppo tempo prima di riordinare gli appunti** presi in classe, perchè rischiaresti di non riuscire più a capirli non solo perchè hai scritto in fretta, ma soprattutto perchè nel frattempo le tue scarse annotazioni non troverebbero più il loro completamento nella tua memoria.

Per consentirti di procedere con chiarezza nella stesura degli appunti ed evitarne la discrezionalità, **l'insegnante:**

- **ti informerà sugli obiettivi della lezione e motiverà la richiesta di appunti**, in particolare nell'eventualità di una lezione frontale di argomento letterario;
- **anticiperà le idee essenziali**, così da costruire una trama della lezione e quindi offrirti precisi spunti di riferimento, utili per superare eventuali momenti di difficoltà o di confusione nella rielaborazione dei concetti;
- **adeguerà il tono della voce e la cadenza dell'esposizione** alla consistenza concettuale del contenuto, evidenziando adeguatamente le parti e i contenuti più importanti;
- **chiarirà di volta in volta l'opportunità di una trascrizione per esteso**, quindi analitica, oppure selettiva e sintetica.

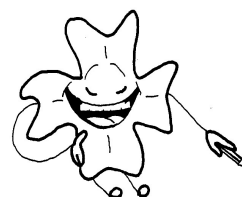
Tu, invece:

- **cercherai di informarti sugli obiettivi della lezione e dei suoi contenuti**, di cui potrai chiedere eventualmente in anticipo uno schema o un piano di svolgimento;
- **presterai la massima attenzione durante la trattazione dell'argomento**;
- **adatterai i criteri di sintesi alle indicazioni metodologiche fornite dall'insegnante** utilizzando quel linguaggio sintetico precedentemente visto;
- **evidenzierai a margine i punti rimasti oscuri durante il lavoro di stesura** che dovrai chiarire o con l'aiuto dell'insegnante o del libro di testo.

La correzione dei compiti

La correzione è uno dei momenti che purtroppo gli studenti trascurano di più. Invece è molto importante che tu stia **attento per almeno due buoni motivi**:

- **per correggere gli errori che hai commesso**, altrimenti rischieresti di rifarli, magari in un compito in classe;
- **per chiedere spiegazioni all'insegnante** se per caso non ti sono chiare le ragioni del tuo errore.



Infatti capita a volte di non riuscire a spiegarsi il perché di un errore nemmeno di fronte alla forma corretta; questa è l'occasione per chiarire il punto oscuro.

Appunto per questo motivo, durante la correzione dei compiti svolti in classe, l'insegnante legge ogni periodo della prova assegnata e lo traduce; offre poi, qualora lo ritenga necessario, anche una traduzione che rispecchi, in modo più libero, il lessico e la forma della lingua italiana. Saranno sottolineate le parti sintattiche, morfologiche, lessicali con particolare cura per quelle che sono state oggetto di un numero consistente di errori. Ricorda che l'analisi del lessico latino costituisce un momento essenziale per un utile confronto con la lingua italiana.

Da parte tua trascriverai o in un quaderno o all'interno del compito le correzioni e chiederai all'insegnante chiarimenti su eventuali incertezze che permangono malgrado la spiegazione.

La discussione

Già durante i primi giorni di scuola ti accorgerai che la discussione in classe con l'insegnante, ed anche con i tuoi compagni, sarà uno dei momenti cruciali per il tuo apprendimento e in modo particolare **ti servirà**:

- **a confrontare i criteri di traduzione e a comprendere le ragioni delle scelte operate** in ambito lessicale e morfosintattico, abituandoti così a renderti conto della logica sottesa nella morfologia e nella sintassi latina senza utilizzare mnemonicamente le regole;
- **a riformulare il testo latino secondo le regole di produzione dell'italiano**, operando le scelte più opportune;
- **ad analizzare le caratteristiche stilistiche del testo**;

Il lavoro domestico

Cerca sempre di **eseguire i compiti** possibilmente **nel giorno stesso in cui ti sono stati assegnati**, finché la spiegazione è fresca e **dopo avere studiato le regole che dovrai applicare, non prima**.

Infatti è del tutto assurdo cercare di svolgere esercizi scritti o orali o tradurre versioni prima di avere acquisito le nozioni necessarie; ricordati che i compiti servono ad esercitarti sugli argomenti che hai appreso e a consolidarli.

Con gli esercizi non potrai capire la lezione, ma dovrai verificare se l'hai capita!

Esegui i compiti a casa con la massima attenzione, al meglio delle tue possibilità, senza contare di poterli migliorare in un secondo tempo perchè è molto difficile trovare gli errori in una traduzione eseguita frettolosamente.

Eccoti infine **qualche suggerimento per poter svolgere esercizi e traduzioni** nel modo più utile possibile:

- **Controlla nel tuo diario gli impegni della settimana e cerca di organizzare il tuo lavoro.**

- Completati i compiti per il giorno dopo, **disponi di un po' di tempo per la revisione degli appunti presi durante la mattinata** in occasione della spiegazione di un nuovo argomento.

- **Recupera il materiale** (appunti, schemi, esempi, sintesi scritte costruite sotto la guida e il suggerimento dell'insegnante) **attinente ai compiti del giorno; ripercorri** nei momenti essenziali e fondamentali; **rifocalizza le norme** teoriche racchiuse negli appunti, negli esercizi svolti in classe e nella spiegazione del libro di testo (può esserti utile ripassare velocemente le regole o gli argomenti precedentemente affrontati).

- **Applicati allora allo svolgimento degli esercizi assegnati** tenendo vicino a te il vocabolario di latino.

- **Sottoponi frasi o brani latini a specifica analisi morfo-sintattica.**

- **Procedi dunque alla traduzione**, tenendo presente che essa presuppone una scelta motivata fra ipotesi diverse, anche in relazione alle possibilità espressive e stilistiche della lingua italiana.

- **Ricordati che devi avvalerti spesso "criticamente" del dizionario.** Per esempio: in un testo si parla di *hostis*, chiaramente "nemico", e il contesto, oltre che il vocabolario, conferma ciò con termini-concetti di: violenza (*vis*), paura, pericolo, vita da salvare, schiavitù, prigionia ecc.; solo *hostis* = nemico in quanto tale è idoneo; le eventuali proposte 1) "forestiero", 2) "rivale", non sono pertinenti, visto il contesto (perchè un "forestiero" dovrebbe comportare violenza, morte, prigionia? perchè un semplice rivale dovrebbe comportare morte, fuga, schiavitù?) Inoltre esistono altri sinonimi in tal senso: forestiero = *advena* (cfr. vocabolario) e rivale = *adversarius* (cfr. vocabolario). Dunque l'esito specifico per *hostis* non può essere che "nemico" e ogni altra proposta non è trascurabile imperfezione, ma errore da valutare in sè e in rapporto al contesto latino.

- In particolare durante il biennio, se il docente in classe lo attua e lo raccomanda, **appunta sul quaderno: paradigmi** particolari o nuovi, per esteso o completi; **nominativo-genitivo di voci lessicali** non ordinarie o nuove; inoltre scriverai sinteticamente, qualora tu lo ritenga opportuno, se e dove hai incontrato difficoltà, se e come hai cercato di affrontarle e risolverle da solo.

- A questo punto **rileggi con attenzione il tuo scritto, ripensa** alle procedure e alle regole applicate, **ripassa** elementi pur sempre necessari: declinazioni, verbi, complementi, proposizioni coordinate e subordinate ecc.



Per il metodo Øerberg

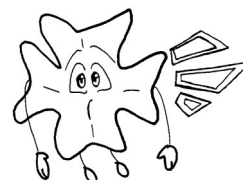
Seguire le indicazioni specifiche della programmazione di Classe.

Per l'organizzazione dello studio vedere il seguente prospetto:

Modalità di studio di un capitolo di Familia Romana

Composizione di ogni capitolo e dei relativi esercizi:

- 4/5 lezioni
- da 10 a 20 esercizi (in **Latine disco**)
- un colloquio con vari personaggi



Lectio prima: in classe

- 15 minuti per lettura espressiva e spiegazione
- 10 minuti per domande in latino agli studenti
- 25 minuti: fa svolgere il primo esercizio dell'Enchiridion (in Latine disco); lo controlla e assegna gli altri due per casa.

Lectio secunda: in classe

- 15 minuti per lettura espressiva e spiegazione
- 10 minuti per domande in latino agli studenti
- 25 minuti: fa svolgere il primo esercizio dell'Enchiridion (in Latine disco); lo controlla e assegna gli altri due per casa.

Lectio tertia: in classe

- 15 minuti per lettura espressiva e spiegazione
- 10 minuti per domande in latino agli studenti
- 25 minuti: fa svolgere il primo esercizio dell'Enchiridion (in Latine disco); lo controlla e assegna gli altri due per casa.

Grammatica Latina: in classe

- 15 minuti per lettura e spiegazione
- 15 minuti per domande agli studenti
- 10 minuti: fa svolgere il Pensum A
- 10 minuti lo controlla con domande in latino.

Lectio prima: a casa

- 15 minuti per ripetere testo e note a margine
- 20 minuti per svolgere gli esercizi 2 e 3 dell'Enchiridion

Lectio secunda: a casa

- 10 minuti per ripetere testo e note a margine
- 40 minuti per svolgere gli esercizi rimasti dell'Enchiridion

Lectio tertia: a casa

- 10 minuti per ripetere testo e note a margine
- 40 minuti per svolgere gli esercizi rimasti dell'Enchiridion

Studio del capitolo corrispondente dell'Enchiridion, in **Latine disco**: a casa

- 15 minuti per lettura e studio

Grammatica Latina: a casa

- 15 minuti per ripetere testo e note a margine
- 20 minuti per esercizio dell'Enchiridion
- 20 minuti per Pensum B e Pensum C con brevi frasi orali

Studiare Geografia

L'uso del libro di testo

Il libro di testo è uno degli strumenti didattici utilizzati in classe dall'insegnante durante la lezione, insieme ad altri testi, all'atlante, alle carte murali, alle fotografie, alle videocassette, ecc..

In riferimento preciso al libro di testo l'insegnante:

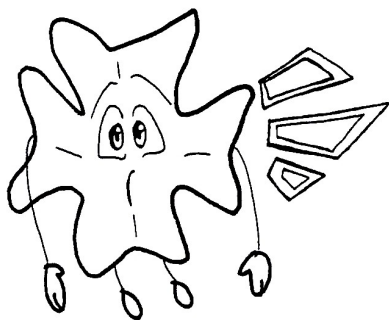
- 1) *definisce i percorsi tematici da sviluppare* e la loro articolazione nei singoli temi ed argomenti;
- 2) *presenta il contenuto globale del capitolo*, motivando la sua scelta ed inquadrandolo nel piano generale del lavoro in via di svolgimento;
- 3) ne evidenzia, quindi, l'articolazione nei *diversi "blocchi"* di informazioni (sottoargomenti), richiamando su di essi l'attenzione degli alunni;
- 4) invita i ragazzi a seguire nel testo i connettivi tra i vari sottoargomenti, per aiutarli a comprendere il filo logico dell'esposizione e capirla nella sua interezza;
- 5) *chiarisce il significato dei termini-chiave* specifici dell'argomento;
- 6) evidenzia e spiega le informazioni più significative, invitando gli allievi a concentrare su di essi la loro attenzione;
- 7) *guida i ragazzi alla lettura ed alla interpretazione delle carte geografiche* e tematiche, dei grafici, delle fotografie attinenti l'argomento e contenute nel testo, integrando con essi l'esposizione verbale, in modo da arrivare alla spiegazione dei concetti astratti attraverso l'approccio concreto ed operativo con i dati materiali;
- 8) *riepiloga*, infine, *l'argomento trattato*, ribadendo i concetti fondamentali;
- 9) *dà indicazioni sulle eventuali esercitazioni* da eseguire in classe ed a casa in relazione all'argomento svolto.



Le esercitazioni

Le esercitazioni proposte dall'insegnante sulla base del libro di testo potranno essere di vario tipo:

- 1) **questionari relativi ai diversi temi** affrontati nel testo, ai loro connettivi, alle informazioni più importanti, ai termini-chiave specifici dell'argomento;
- 2) **lettura ed interpretazione di carte geografiche** e tematiche a scala diversa (anche con la consultazione dell'atlante);



- 3) **analisi di un territorio** con l'individuazione dei principali elementi fisici e antropici e della loro interdipendenza;
- 4) **confronto tra l'organizzazione di territori diversi**.

Per l'indirizzo tecnologico, inoltre, le esercitazioni potranno vertere su:

- 1) **lettura e interpretazione di fotografie e grafici** di vario tipo;
- 2) **ricerca, analisi ed elaborazione di informazioni** e dati **relativi ad un'area specifica** e loro traduzione dal linguaggio verbale e numerico a quello cartografico e dei grafici;
- 3) applicazione delle abilità metodologiche acquisite all'**analisi di un territorio** non ancora studiato.

L'uso del libro da parte dell'alunno

E' necessario che l'alunno segua con la massima attenzione e concentrazione tutta la lezione, che chieda spiegazioni relative ai concetti non chiari e **che prenda appunti**.

Per quanto riguarda in particolare il libro di testo, è opportuno che l'alunno:

- 1) abbia a disposizione il *suo* testo per cominciare già in classe ad utilizzarlo come personale strumento di lavoro;
- 2) **evidenzi** con sottolineature personali **nel testo** stesso i concetti-chiave che l'insegnante sta evidenziando;
- 3) **comprenda i nessi logici** tra le varie informazioni;
- 4) **segua attentamente** ed apprenda il metodo di lettura di carte, grafici, ecc..
- 5) **inserisca l'argomento specifico nel quadro generale delle sue conoscenze** e dello studio che sta svolgendo, completandone lo scopo.

La discussione e il lavoro in gruppo

Poiché a livello generale si è già fatto cenno alla espressione orale, concentriamo la nostra attenzione sulla discussione, come forma di esercizio e di perfezionamento della capacità a verbalizzare.

In una discussione è importante:

- 1) **inquadrare bene l'argomento** di discussione;
- 2) concentrare l'attenzione su un determinato tema, **mettere a fuoco un problema specifico**.

Espressione orale e rispetto delle norme di gruppo

Quando si discute occorre

- 1) intervenire in modo appropriato, **rispettando l'ordine di intervento**;
- 2) inserirsi nella discussione **precisando** preliminarmente **il contenuto del proprio intervento**;
- 3) esporre le proprie argomentazioni, informazioni, considerazioni in modo **chiaro, preciso e logico**;
- 4) ascoltando altri interventi, **confrontare le proprie conoscenze con quelle altrui e integrarle**.

Lavorare in gruppo

Allo studente si richiedono le seguenti abilità e competenze:

- 1) la disponibilità ad **accettare le indicazioni** ed i suggerimenti **del capogruppo**: è opportuno che lo studente, a livello personale, abbia chiara consapevolezza di fare parte di un gruppo di lavoro, al quale deve dare un contributo concreto di collaborazione;

- 2) la capacità di **apportare** nel lavoro di gruppo **il proprio contributo personale** nell'organizzazione della ricerca, nella segnalazione dei percorsi più idonei per sviluppare la sezione di lavoro che gli è stata assegnata; di riflettere sull'argomento da sviluppare, di chiarire a se stesso i contenuti da inserire, i percorsi da seguire per avere a disposizione le informazioni necessarie;

- 3) l'impegno e la competenza di **sapersi confrontare** con i compagni sul piano degli argomenti sviluppati, predisponendosi a recepire eventuali proposte di cambiare o eliminare parti del proprio lavoro e di proporre agli altri le proprie conclusioni (tesi), come contributo personale; occorre avere chiara la consapevolezza che lavorare in gruppo significa accettare capacità e competenze più intuitive ed organizzative esistenti negli altri, alle quali attribuire il valore che meritano;



4) la competenza e l'abilità di **sapere individuare** razionalmente gli aspetti ed i **nuclei determinanti** per la propria sezione di lavoro; è bene studiare attentamente gli argomenti da inserire nella propria ricerca ed ordinarli secondo la loro importanza;

l'abilità e la **competenza di esporre il testo**, orale e scritto, con linguaggio pertinente e corretto e con coerenza logica; occorre richiamare alla memoria la terminologia del linguaggio geografico, possibilmente ricorrendo alla consultazione del testo o dei testi consultati, per controllare ed, eventualmente correggere, la pertinenza del linguaggio;

6) essere in grado di comprendere quanto il proprio **lavoro** sia **ordinato, ben strutturato e coerente** con l'argomentazione proposta e quanto e come esso si inserisca nell'insieme dei nuclei di lavoro sviluppati dagli altri componenti del gruppo; è bene richiamare alla memoria la strutturazione del testo argomentativo e confrontare il proprio testo con il testo degli altri per avere una visione completa dell'insieme;



7) sapere **individuare**, nel testo o nei testi con cui si opera, **gli elementi di primaria importanza** ed evidenziarli, per poi rielaborarli; occorre leggere attentamente il testo ed evidenziare le informazioni più importanti - rielaborare queste informazioni - esprimerle in un testo unico che abbia coerenza logica e correttezza e linguaggio appropriato.

8) specificatamente nel lavoro di ricerca di geografia è importante che lo studente tenga presente la **pertinenza di linguaggio, l'ordine dei dati** a disposizione, la riflessione su di essi, l'interpretazione nella realtà geografica. Nell'esprimere il testo lo studente eserciti su se stesso una costante attività di controllo della pertinenza di linguaggio, rileggendo più volte il testo scritto per rilevare eventuali imperfezioni in materia di lessico;

9) Sempre in relazione alla geografia è importante che lo studente tenga presente che **quanto esprime deve concordare con la realtà**, rimanendo fedele al principio secondo il quale la geografia studia la realtà e non si presta a interpretazioni personali. Si ribadisce quindi la necessità di tenere sotto controllo i dati e le informazioni che si hanno a disposizione, perchè nella fase di rielaborazione il testo non si discosti dalla realtà, lasciando prevalere l'interpretazione personale.

Lo studio non è lavoro ma la forma più gloriosa di gioco. *Luciano De Crescenzo*

Studiare storia

Cos'è la storia?

Studiare storia significa imparare ad agire con senso storico, cioè con la consapevolezza dell'interdipendenza di presente e passato e con la presa di coscienza che il presente è frutto di una scelta e non è un dato necessario. Ciò vuol dire saper **problematizzare, formulare domande, riferirsi a tempi e a spazi diversi dai propri**, dilatare il campo delle prospettive, inserire in una dimensione cronologica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari.

Studiare storia comporta saper ricostruire la complessità del fatto storico, ma anche divenire consapevoli che **la storia dell'Occidente è solo una parte della storia dell'umanità**: metterla in relazione alla storia delle altre civiltà è un modo sia per comprenderla meglio che per imparare a rispettare le diversità culturali.

Infine, soprattutto per quanto riguarda la dimensione di educazione civica, studiare storia significa **acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere partecipi di una società civile e politica**, che va conosciuta nella sua storia e nei suoi molteplici aspetti e alla quale ognuno è chiamato a contribuire con il proprio apporto personale.



In classe

Da parte del docente

Nello studio della storia, perché l'ascolto in classe sia proficuo, per lo studente è necessario che la stessa impostazione della lezione, da parte dell'insegnante, aiuti l'ascolto e la comprensione con opportuni accorgimenti.

E' bene che l'insegnante all'inizio dell'anno *fornisca un piano dettagliato degli argomenti*, tale da permettere allo studente di orientarsi con chiarezza sulla parte di programma che si sta svolgendo.

All'inizio di ogni lezione, poi, è opportuno che il docente:

- *ricapitoli l'argomento della lezione precedente*;
- *presenti l'argomento che sta per affrontare e, se possibile, lo motivi e lo attualizzi* nel contesto delle esperienze dello studente;
- *presenti l'argomento, possibilmente, sotto forma di problema*, come domanda a cui fornire una risposta;
- *si doti, almeno per le parti fondamentali del programma, di alcuni schemi riassuntivi* che aiutino lo studente a comprendere dove si colloca il discorso nella più complessa articolazione dell'argomento.

Nel corso della lezione è auspicabile che:

- *sottolinei i passaggi chiave*, evidenziandoli alla lavagna;
- *si riferisca* direttamente anche *al libro di testo*, selezionando i passaggi chiave e guidandone così la successiva lettura;
- *utilizzi sottolineature* del tipo "osservate bene", "fate attenzione a questo passaggio"..., ed impieghi espressioni problematizzanti del tipo "cosa ne consegue?", "cosa pensi che succederà?";
- *faccia riferimento a sussidi iconografici* e figurativi presenti nel testo o recuperati altrove (atlanti storici, carte, documenti...);
- *collegli i fatti storici nelle varie epoche e fra stati diversi*, il che vale soprattutto per il biennio, che affronta la parallela storia greca e romana;
- *concluda la lezione con un riepilogo concettuale* dell'argomento svolto e con una risposta articolata alla domanda di partenza, laddove essa sia stata usata per impostare la lezione.

Da parte dello studente

Durante le spiegazioni è opportuno che lo studente:

- mantenga una **costante concentrazione**;
- **presti molta attenzione al lessico specifico** ed ai costrutti sintattici impiegati dall'insegnante;
- chieda spiegazioni immediatamente dopo un passaggio o un termine non compreso;
- **chieda spiegazioni** sull'argomento complessivo a conclusione della spiegazione, **laddove sorga anche un piccolo dubbio**;
- **prenda appunti** (vedi i consigli specifici che seguono).

Durante le interrogazioni è opportuno che:

- partecipi con attenzione a questa **importante forma di ripasso e di verifica** anzitutto della "propria" comprensione;
- **trascriva i quesiti posti dall'insegnante** per poterli utilizzare come esercitazione (vedi più avanti i cenni sull'esposizione orale);
- **elabori mentalmente la risposta** alle domande per confrontarla con quella dei compagni e con le eventuali precisazioni dell'insegnante.

La stesura degli appunti

Nel prendere appunti é consigliabile **annotare i passaggi essenziali del discorso** (nomi, date, fatti, processi, problemi...) e i nessi causali.

Occorre strutturare gli appunti non in una forma discorsiva, riportando ogni parola dell'insegnante, bensì in forma schematica, con l'uso di abbreviazioni, simboli, codici che possono essere convenzionali.

Un esempio di strutturazione è quello qui riportato:

Titolo della lezione (data)

(dalla scaletta fornita dall'insegnante si traggono i temi principali)

a-

b-

c-

a- (si articola nel dettaglio il primo punto)

a 1. (si annotano nomi, date, fatti, processi, problemi)

a 2.

---> (si indicano le relazioni e i nessi causali)

--->

--->



Non prenderti indietro; meglio uno spazio bianco che una incomprensione

Non chiedere ai compagni ciò che non capisci; interrompi l'insegnante



Questo modo di prendere appunti aiuta a focalizzare l'attenzione e a non perdersi nei dettagli del discorso.

E' importante che venga **tenuto in ordine e aggiornato un Lessico dei termini tecnici**, nel quale riportare le definizioni dei termini più importanti, che verranno date dall'insegnante nel corso delle lezioni, ma anche richieste dagli studenti nel corso dello studio (vedi la Rielaborazione degli appunti).

Rielaborare gli appunti

E' importante che **gli appunti siano rielaborati il giorno stesso o poco dopo**, altrimenti tale operazione sarà poco fruttuosa. I vari momenti della rielaborazione sono:

- rileggere;
- segnare i punti non chiari, da confrontare con il testo o con altri sussidi (Atlanti, cronologie...);
- evidenziare i punti chiave;
- integrarli con lo studio;
- eventualmente riscriverli sintetizzando anche lo studio del libro di testo.

Se l'insegnante ha usato termini poco chiari, consultare il dizionario e, in caso di dubbio, chiedere chiarimenti all'insegnante stesso alla prima occasione utile. In entrambi i casi aggiornare il Lessico dei termini tecnici della materia e memorizzarne l'uso, per poterli impiegare nell'esposizione scritta o orale.

Lo studio a casa

Prima di applicarsi allo studio occorre **avere un progetto** che ordini la quantità e la qualità dello studio da svolgere (organizzazione degli appunti, numero delle pagine, ma anche il loro contenuto..)

La seconda fase consiste nella lettura del manuale, integrata dall'apporto di appunti presi in classe e riscritti o, comunque, riorganizzati.

E' utile realizzare una schematizzazione scritta di quanto si sta studiando, da realizzare assieme alla lettura, per individuare ed ordinare, anche visivamente, gli aspetti principali in cui si organizza l'argomento studiato.

Tale schematizzazione scritta non deve riprodurre gli appunti presi in classe ma:

- offrire una presentazione sintetica dell'argomento;
- garantire il nesso logico tra i vari aspetti studiati;
- permettere di leggere solo una o al massimo due volte il manuale, per poi ripassarne i contenuti usando tale schematizzazione.



E' utile avere una schematizzazione scritta dell'argomento che si sta affrontando

L'uso del materiale didattico

Gli attuali libri di testo di storia sono normalmente *molto* ricchi di dati, riferimenti, annotazioni, visualizzazioni. Ciò spesso rende necessario sapersi orientare con chiarezza nel manuale, e a questo proposito sarà cura dell'insegnante sottolinearne i passaggi più importanti.

Il libro di testo è inoltre uno strumento essenziale nell'apprendimento del lessico storico: infatti spesso i termini specifici sono raccolti in un glossario ed è bene che tale risorsa venga integrata con un *Lessico dei termini tecnici* da aggiornare in classe e a casa da parte dello studente.

I testi sono altresì corredati da utili esercizi che lo studente, anche quando non viene esplicitamente richiesto, può utilizzare per saggiare la sua comprensione.

Occorre infine **imparare**, con la guida dell'insegnante, **ad utilizzare le fonti storiche**, cioè i diversi tipi di documenti su cui si basa il lavoro dello storico. Per questa competenza, che richiede intelligenza, capacità critica e doti interpretative, l'esercizio sui documenti offerti dal testo è fondamentale.

E' importante, soprattutto per gli studenti più grandi, comprendere che **la storia è scritta dagli storici**, e quindi richiede un'ulteriore interpretazione storiografica che confronti le diverse storiografie che hanno affrontato lo stesso tema e sappia rintracciare, in ognuna di esse, le ragioni delle interpretazione che essa ha offerto.

L'esposizione orale

L'esposizione storica deve essere adeguatamente indirizzata dall'insegnante che, in particolare, deve motivare adeguatamente la necessità di un metodo nello studio per ottenere dei risultati nell'esposizione. A sua volta deve essere chiaro e consequenziale nell'esposizione, che rappresenta per lo studente il primo e talvolta l'unico esempio di "discorso storico" di cui ha esperienza.

Egli per primo deve quindi distinguere le fonti, l'analisi critica, il confronto tra diversi aspetti, il tipo di processo che sta esponendo, il taglio diacronico o sincronico della lettura, gli agganci interdisciplinari. Inoltre, nelle domande che fa, è opportuno che chiarisca allo studente a quali obiettivi si rivolge (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione critica) per indirizzare il tipo di risposta richiesto e per evitare fraintendimenti.



Da parte dello studente

Per lo studente è importante sapere che:

- **non si deve imparare a memoria senza capire;**
- deve dare forma logica all'esposizione, che deve essere significativa, ordinata, completa, rigorosa, capace di distinguere i diversi aspetti (politici, sociali, economici, culturali, religiosi ...) di un evento o di un processo storico;
- per far questo occorre **aver focalizzato i temi**, gli eventi, i processi più importanti, grazie a schemi e a scalette;
- occorre acquisire **un linguaggio** sempre più **preciso, specifico ed approfondito**;
- è necessario **saper usare gli strumenti** a disposizione: libro di testo, appunti, fonti varie, dirette e indirette, testo di critica storica, articoli e libri.

E' importante che **le domande fatte dall'insegnante siano annotate** perché possano servire da esercitazione e da ripasso.



La storia è maestra di vita. *Cicerone*

Studiare Filosofia

La Filosofia come disciplina

La filosofia non è una disciplina facile. Essa mira ad utilizzare concetti, a strutturare argomenti, a condurre ragionamenti su questioni di ordine generale: è un esercizio di razionalità, volto a porre problemi e a trovare risposte.

Tuttavia le risposte della filosofia sono storiche, quindi cambiano nel tempo. Ciò che conta, e rimane, è il modo filosofico di affrontare le questioni e di risolverle, quando ciò è possibile.

La filosofia aiuta ad elaborare e ad utilizzare concetti generali. Ma i concetti vanno compresi nel loro contesto e quindi storicizzati. Occorre fare molta attenzione a non assegnare il significato corrente ad un termine che, nel percorso filosofico, può significare qualcosa di molto diverso.

Nel nostro liceo la filosofia è affrontata sia per problemi che per autori. In questo caso, per non perdersi in una sterile rassegna, di ogni filosofo occorre cercare l'idea-guida, il tema dominante o il tipo di risposta che ne ha fatto un riferimento per il pensiero successivo.

Infine filosofare significa costruire o ricostruire argomentazioni. Ogni affermazione va infatti giustificata razionalmente, quindi argomentata. A ciò spesso si risponde con la critica, con la messa in discussione di risposte date da altri. Ebbene, questa non è una sterile contesa tra filosofi. E' una palestra per imparare a ragionare insieme, cioè per imparare a dare ragione di ciò che crediamo



In classe

Le operazioni richieste all'insegnante

1. L'insegnante illustra, all'inizio del corso, *gli obiettivi della disciplina* e il percorso di argomenti su cui verteranno le lezioni.
2. Prepara la *classe all'ascolto*, cercando di favorire la motivazione dell'attenzione e dell'apertura intellettuale, proponendo il senso degli argomenti.
3. All'inizio della lezione *chiarisce eventuali dubbi* emersi riflettendo sulla lezione precedente.
4. *Riassume brevemente gli argomenti ed i concetti già trattati ed appresi*, necessari per lo svolgimento della nuova unità didattica, mostrando le linee di sviluppo che verranno seguite.
5. *Offre uno schema della lezione*, indicando i concetti chiave e le relazioni da tenere presenti.
6. Durante la spiegazione *indica le pagine del libro di testo interessate*, proponendo anche una lettura trasversale.
7. *Interrompe la spiegazione ricercando riscontri* nella classe con brevi domande; sollecita le richieste di spiegazione; offre sovente esempi e contestualizzazioni. Cura l'innalzamento dell'attenzione, provvedendo a pause, a cambi di ritmo, a diminuzioni della tensione.
8. Si preoccupa di *collegare* quanto detto al contenuto delle *lezioni successive*.

Le operazioni richieste allo studente

Durante la spiegazione:

1. lo studente deve cercare di **seguire il ragionamento proposto**;
2. deve **individuare ed eventualmente ampliare i rimandi** al libro di testo;
3. deve **appuntarsi gli aspetti essenziali della lezione**, evitando di trascriverla, operazione impossibile oltre che inutile;
4. deve **intervenire per chiedere chiarificazioni** o precisazioni.

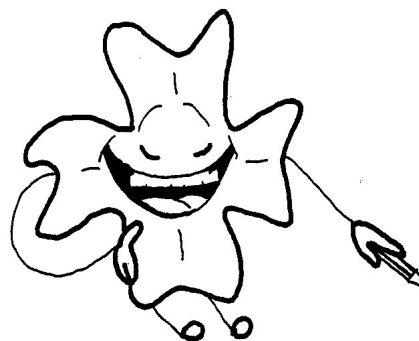


Apprendere e non meditare è vano. Riflettere senza studio è pericoloso. *Confucio*

Gli appunti

Il valore degli appunti deve sempre apparire per quello che è: uno strumento, che non sostituisce né l'attenzione, né lo studio, né il rapporto con il libro di testo.

Prendere appunti non è facile: c'è necessità di una buona sincronia (ascoltare e scrivere insieme), di una **certa velocità di scrittura** (opportune le abbreviazioni che poi però devono risultare leggibili) e, soprattutto, è necessario saper distinguere immediatamente i tratti salienti di quanto detto dall'insegnante dal resto, dato che è inutile pretendere di riportare tutto. Gli appunti valgono (entro un lasso di tempo ragionevole) per chi li stende ed è poco proficuo leggere quelli degli altri (specie se non rielaborati) o passare i propri. L'appunto serve per seguire attivamente la lezione senza distrarsi ed è il rendiconto scritto di un ascolto intelligente.



A casa

Lo studio e il ripasso

Nella fase di studio e di ripasso è bene che lo studente:

1. rilegga e rielabori gli appunti;
2. proceda ad una prima lettura con sottolineatura essenziale del testo;
3. appunti problemi e questioni poco chiare;
4. si interroghi su possibili conseguenze di quanto letto;
5. riprenda in mano gli appunti per una integrazione con il libro di testo, proceda ad una seconda lettura, introducendo una sottolineatura differenziata a seconda dell'importanza dell'argomento;
6. cerchi di ripetere ed esporre quanto appreso, ricercando collegamenti, analogie, differenze, sviluppi, novità, rispetto agli argomenti studiati in precedenza ed aventi tematiche similari;
7. prepari le questioni da proporre al mattino ai compagni ed all'insegnante: di fronte a difficoltà da attribuirsi alla poca chiarezza del libro di testo o alla inadeguatezza degli appunti, provveda alla ricerca di nuovo materiale esplicativo e, se i dubbi rimangono, li porti in classe sottoponendoli al docente, all'inizio dell'ora;
8. confronti ulteriormente la propria esposizione con il libro di testo e gli appunti, eventualmente integrandola;
9. può essere utile procedere alla stesura di schemi riassuntivi, che però scaturiscano da un'interpretazione intelligente e selettiva, che può essere utilizzata anche in sede di ripasso;
10. il ripasso da effettuare è certamente funzionale alle richieste di verifica avanzate dall'insegnante, ma deve essere un ripasso selettivo e non indiscriminato;
11. nel ripasso è opportuno privilegiare le nozioni chiave, ricche dal punto di vista concettuale, cercando di cogliere anche le relazioni che sostengono le argomentazioni per ottenere un ripasso comprensivo e non nozionistico.

La rielaborazione degli appunti

Ci sono vari modi di riprendere gli appunti (correggendoli, riscrivendoli, dando loro una veste discorsiva), l'importante è comunque farlo: gli appunti così come sono stati presi sono più dannosi che

utili, dato che nello sforzo di decifrarli si può incorrere in qualche equivoco.

Gli appunti forniscono tuttavia solo un'esile traccia, essenziale ed importante ma non esauriente né sostitutiva della lezione. Dalla loro lettura dovrebbero emergere alcuni punti fondamentali sui quali organizzare la riflessione e l'approfondimento.

Gli appunti sono un riassunto, vanno quindi allargati e usati assieme agli altri supporti di studio.

Le esercitazioni

Nel lavoro di esercitazione vanno ricordate alcune cose:

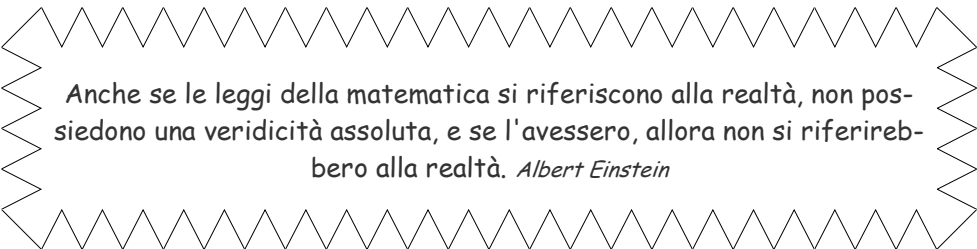
1. Le verifiche orali sono vere e proprie esercitazioni. Contrariamente a quanto si pensa sono molto più utili per il pubblico (se le segue) che per l'interrogato il quale, seppur corretto e guidato dall'insegnante durante la verifica, non è sempre nello stato d'animo ideale per apprendere.
2. Possono invece apprendere (ripassare, ripensare, rivedere da diversa prospettiva) gli allievi non direttamente interessati al colloquio.
3. La questione posta dall'insegnante è una **questione posta a tutta la classe** ed è quindi il caso di abbozzare in pectore una risposta, confrontarla con quanto dice il compagno interrogato e con le integrazioni, le riprese o le vere e proprie spiegazioni che l'insegnante offre in queste occasioni.
4. Non si tratta quindi soltanto di capire lo *stile di interrogazione* del professore (cosa che gli allievi apprendono rapidamente e a cui normalmente si adeguano), quanto di approfittare **per riflettere** di nuovo o per la prima volta (se non si è studiato) su un argomento già svolto in classe.
5. Appare particolarmente utile *l'interrogazione dal posto*, poiché non divide gli interrogati dagli altri compagni.
6. Nell'effettuazione delle esercitazioni in classe (interrogazioni e/o prove scritte e/o test) l'insegnante tiene in considerazione un'ampia serie di parametri per la valutazione, connessi agli obiettivi propostisi.
7. Una materia speculativa ed argomentativa come la filosofia **richiede una buona capacità espositiva**, che non è un dono (come spesso si crede), ma il risultato di una costante esercitazione pratica.
8. **Esporre aiuta a chiarire le idee**, sia perchè bisogna ordinarle accettabilmente per esprimerle, sia perchè quello che ci sembrava chiaro prima, quando tentiamo di esporlo spesso non lo è più.
9. Inoltre affinare le proprie capacità espositive significa esercitare la propria componente verbale-comunicativa, aspetto fondamentale per qualificarsi adeguatamente in qualsiasi contesto.
10. Non sempre è possibile "schiavizzare" qualcuno perchè ci ascolti: può essere utile ma anche controproducente. E' tuttavia più che sufficiente parlare da soli, magari registrandosi e riascoltandosi.
11. Nell'esposizione occorre curare l'ordine e la chiarezza, saper definire i concetti utilizzati, preoccuparsi di attivare una riflessione sui passaggi, sui collegamenti impiegati, sugli argomenti affini già trattati ed appresi.
12. E' bene che tutti o almeno alcuni tra gli studenti tengano nota delle domande fatte dal docente durante le interrogazioni. Esse diventano un utile strumento per il ripasso e la preparazione dell'interrogazione.



Il libro di testo

Per quanto attiene all'uso del libro di testo è bene ricordare che:

1. L'insegnante deve possedere una *conoscenza approfondita* della struttura del libro di testo.
2. Il libro di testo deve essere utilizzato in tutte le sue parti (manuale, schede, brani antologici, dizionari, esercitazioni etc.).
3. Occorre distinguere la tipologia di appartenenza dei libri di testo: se il testo è sintetico è necessario prevedere un'integrazione nell'ambito dell'analisi esplicativa. Se è analitico e ricco di particolarità, occorre viceversa aiutare lo studente a mettere a fuoco l'essenziale.
4. Il libro di testo è uno strumento di lavoro: come tale deve essere usato e quindi sottolineato.
5. La sottolineatura, tuttavia, non deve essere indiscriminata ed uniformemente omogenea: perderebbe in tal modo gran parte della sua utilità. **Piuttosto vanno usate differenti sottolineature con affiancati elenchi in varia struttura**, che evidenzino le nozioni più importanti e quelle accessorie ed anche i loro collegamenti. La sottolineatura con numerazioni o colori deve far emergere, anche visivamente, l'ossatura delle questioni affrontate. Così il testo viene personalizzato come esito di una distillazione dei concetti e delle relazioni che li mettono in rapporto.
6. Il libro di testo va usato anche come contenitore di appunti, di riflessioni, di osservazioni, di problemi etc. Bisogna, insomma, interagire con il testo, collegarlo agli appunti ricavati dalle spiegazioni, dalle interrogazioni e dalla correzione delle esercitazioni.
7. Il libro di testo deve essere considerato anche come *un accesso alla saggistica* di riferimento.



Anche se le leggi della matematica si riferiscono alla realtà, non possiedono una veridicità assoluta, e se l'avessero, allora non si riferirebbero alla realtà. *Albert Einstein*

Studiare Matematica

Studiare matematica, perchè?

In questo contesto qualunque risposta sarebbe necessariamente riduttiva! Notiamo però che:

- senza modelli matematici non sarebbero progredite la tecnologia, la biologia, la medicina, la geologia, l'economia,
- lo studio della matematica concorre alla formazione dello studente in quanto favorisce l'abitudine all'analisi ed alla sintesi, sviluppa la capacità di ragionamento coerente ed argomentato, favorisce ed educa l'intuizione e la fantasia stimolando lo spirito critico.

Lo studio della matematica richiede **impegno e partecipazione attiva**; all'inizio è prevalentemente costituito da attività forse un po' ripetitive e noiose ma indispensabili per allenare all'uso di concetti e metodi che, con il progredire dello studio, diventeranno strumenti creativi per interpretare e dominare la complessità della realtà.

Il lavoro a scuola

Uno dei comportamenti che favorisce l'apprendimento delle materie scientifiche è quello che vede l'alunno impegnato in uno **studio costante**. Se lo studio è regolare, l'apprendimento è più diluito e ciò favorisce l'individuazione da parte dello studente dei punti critici e aumenta la possibilità di sostegno da parte dell'insegnante.



L'ascolto

Durante l'ascolto tu devi cercare di realizzare una condizione di massima concentrazione. Cerca di riconoscere i punti essenziali dello schema della lezione che l'insegnante sta svolgendo. Poni attenzione ai **passaggi** e ai **connettivi logici** per cogliere la struttura del ragionamento.

Gli appunti

Prendere appunti è sempre utile perchè **aiuta a concentrarsi e facilita l'ascolto**. Gli appunti saranno tanto più facili da prendere e più rigorosi quanto più ti impegnerai ad imparare il significato dei termini e dei numerosi simboli convenzionali che l'insegnante usa continuamente.

Se l'argomento è svolto interamente nel libro di testo è interesse dello studente **fissare solo lo schema**. *Se, invece, il testo o non riporta o riporta solo parzialmente l'argomento svolto*, **gli appunti dovranno essere più rigorosi** anche se sempre schematici. In essi devono essere riportate le definizioni dei concetti fondamentali e le proprietà fondamentali (con le relative dimostrazioni se vengono svolte).

E' invece **sempre importante riportare con cura gli esercizi svolti in classe**; essi infatti rappresentano esercizi-tipo e sono utili in fase di studio.

E' importante seguire l'insegnante con attenzione e *chiedere di ripetere una definizione o un concetto che non si è riusciti a riportare negli appunti con esattezza*.

L'insegnante di matematica scriverà spesso alla lavagna durante la spiegazione. Nel prendere appunti **ricorda di annotare non solo quello che viene scritto**, ma anche **quello che viene detto**: sono generalmente i dettagli che ti permetteranno di capire i passaggi più difficili o i nessi logici meno evidenti, oppure ancora i consigli per evitare gli errori più frequenti.

Le esercitazioni

E' sempre molto utile seguire le esercitazioni svolte in classe perchè possono essere di aiuto per il successivo lavoro domestico di rielaborazione degli appunti, di ripasso e di svolgimento delle esercitazioni assegnate. Gli esercizi in classe possono servire come:

- rinforzo alla acquisizione degli strumenti fondamentali;
- completamento delle spiegazioni degli argomenti nuovi;
- collegamento tra argomenti diversi.

Il lavoro a casa

Elenchiamo di seguito le sue componenti essenziali.

Repetita iuvant: **è necessario che lo studio sia regolare!**

Per lo studio dell'argomento spiegato in classe dovrai (l'ordine indicato è tassativo!):

1. Ripercorrere la spiegazione dell'insegnante confrontando gli appunti con la teoria esposta nel testo, evidenziando eventuali difformità per le quali dovrai chiedere spiegazioni al docente.
2. Ripetere la risoluzione degli esercizi risolti in classe come esempi e gli eventuali esercizi guidati del libro di testo.
3. Risolvere gli esercizi assegnati.

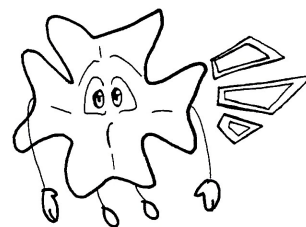
I tuoi **obiettivi** dovranno essere :

1. memorizzare le definizioni e chiarire i concetti;
2. mettere in evidenza punti critici e cercare di chiarirsieli;
3. porre impegno a ricostruire il percorso logico;
4. memorizzare/applicare concetti e metodi;
5. prendere nota delle richieste di chiarimenti.

Il libro di testo

Il libro di testo di matematica è generalmente diviso in due parti:

- la parte dedicata alla acquisizione della teoria (dovrai usarla per l'individuazione precisa delle definizioni e delle proprietà la cui memorizzazione deve essere accurata e mantenuta nel tempo).
- la parte dedicata alle applicazioni (dovrai utilizzarla per verificare tutto il percorso già seguito in classe e per favorire il lavoro di assimilazione di definizioni e proprietà).



L'esercitazione

Prima di avviare la risoluzione di un esercizio:

- verifica di conoscere la teoria cui è riferito;
- controlla l'esatta trascrizione del testo ;
- leggi con attenzione consegne, dati e premesse;
- crea uno schema di risoluzione individuando, ad ogni passaggio, la priorità delle operazioni da eseguire;
- impegnati per arrivare all'esatto risultato con un controllo scrupoloso dell'esattezza sia del percorso risolutivo che del calcolo.

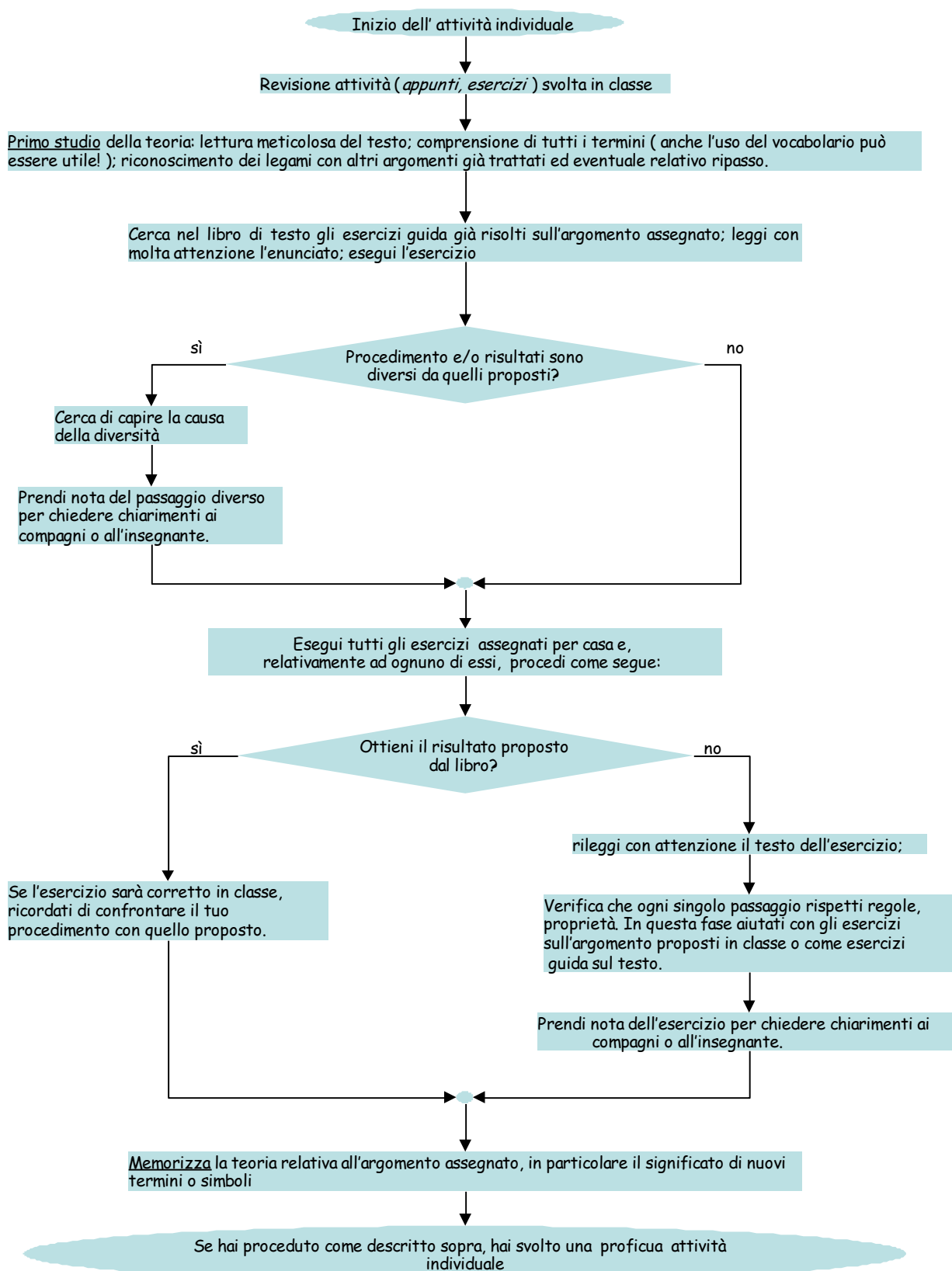
Se i risultati sono errati ripercorri a ritroso il percorso risolutivo per vedere prima se ci sono errori di calcolo letterale o numerico, di distrazione oppure di impostazione teorica (quest'ultimo tipo di attività è fondamentale perchè la scoperta di un'errata applicazione della teoria impone di rivedere criticamente la stessa per comprenderla più chiaramente).

Se i risultati sono esatti, esplora la possibilità di percorrere vie alternative di risoluzione, magari cambiando punto di vista concettuale.

Un ultimo consiglio:

- verifica sempre con i compagni tutti gli esercizi, anche quelli esatti, **puoi scoprire soluzioni alternative!**
- chiedi sempre ai compagni o all'insegnante la verifica degli esercizi non riusciti.
- nessuno sa risolvere tutti i problemi e tutti ne sanno risolvere qualcuno, pertanto bisogna imparare ad insistere di fronte a quei problemi che sembrano di difficile risoluzione, magari ritornandoci sopra qualche giorno dopo, per provare la soddisfazione di averli risolti e rinforzare così la propria autostima.
- ricorda che... in matematica ci sono anche problemi che non si possono risolvere.

Il grafico seguente sintetizza quanto esposto; ricorda che per un positivo percorso la qualità dell'esercitazione da te svolta è essenziale: dovrai, quindi, elaborare un tuo personale schema di lavoro.



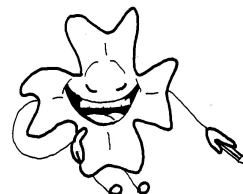
Studiare Fisica

La fisica in classe e in laboratorio

Le lezioni in laboratorio sono spesso affrontate con una certa superficialità, quasi si trattasse di momenti di ricreazione. Al contrario, è opportuno invece sottolinearne la valenza didattica fondamentale. Gli studenti **opereranno quasi sempre in gruppo**; *non* per questo *mancheranno valutazioni riferite ai singoli*. E' quindi importante che ciascuno di essi si adoperi per essere di continuo pienamente partecipe all'attività di gruppo.

Spesso viene chiesto agli studenti di relazionare per iscritto sulle esperienze svolte in laboratorio. E' opportuno che la stesura di tali relazioni sia immediatamente successiva all'esecuzione delle esperienze stesse.

Lavorare in gruppo richiede **pazienza e disponibilità al confronto con i compagni**; nessuno deve pensare di essere depositario di certezze assolute, nessuno deve convincersi di non aver nulla da dire.



La risoluzione dei problemi di fisica

Nella programmazione didattica annuale di fisica sono chiaramente indicati i criteri metodologici che vengono adottati nell'insegnamento della materia e cioè:

- 1) la realizzazione di esperimenti;
- 2) l'elaborazione teorica;
- 3) l'applicazione dei contenuti acquisiti;
- 4) l'uso dell'elaboratore.

Tali attività naturalmente si intersecano fra loro in vario modo.

Per esempio si può usare l'elaboratore per rappresentare graficamente leggi fisiche come funzioni matematiche che legano tra loro due grandezze o per risolvere determinati tipi di problemi o infine per analizzare i dati sperimentali.

Oppure si parte dall'analisi dei risultati degli esperimenti e con gli adeguati strumenti matematici si procede allo studio della teoria.

O infine, ed è ciò che qui interessa chiarire, si affronta la **risoluzione di esercizi e problemi di fisica**, che non va considerata solo come un modo, più o meno interessante a seconda dei gusti, di applicare la teoria studiata, ma piuttosto come un vero banco di prova della effettiva comprensione della teoria stessa, che altrimenti potrebbe rimanere troppo superficiale se non addirittura errata.

Alcuni studenti però affermano di capire la fisica ma di non riuscire a risolvere i problemi che vengono loro assegnati.

Effettivamente la capacità di risolvere problemi di fisica è la sintesi di tante abilità che l'allievo deve contemporaneamente padroneggiare e alcune di esse, come leggere correttamente e comprendere un testo, pensare in modo creativo, avere una buona immaginazione o conoscere la matematica necessaria, non riguardano la conoscenza della fisica in quanto tale.

Ma è evidente che la condizione necessaria che deve essere soddisfatta dallo studente **per essere in grado di affrontare i problemi di fisica** è quella di **aver raggiunto un certo livello di assimilazione della teoria relativa** alla situazione fisica considerata, tanto più approfondito quanto maggiore è la difficoltà del problema affrontato.

Ciò non significa tuttavia che la risoluzione di esercizi e problemi sia un'attività da svolgere solo a posteriori dello studio teorico, ma può invece interagire costruttivamente con esso.

Affrontare con gradualità gli esercizi proposti **a mano a mano** che un certo argomento viene sviluppato è utile innanzitutto per verificare la conoscenza delle definizioni delle nuove grandezze fisiche introdotte, delle relative unità di misura e delle relazioni tra le grandezze stesse.

Anche **una certa ripetitività nel risolvere esercizi relativamente semplici e mirati** su specifici punti sembra indispensabile per consolidare e memorizzare queste conoscenze, per padroneggiare gli strumenti matematici ad esse funzionali, per imparare ad applicare correttamente le unità di misura, rendendole se necessario omogenee, ed infine per ridurre l'incidenza, proprio con il costante esercizio, degli errori procedurali (di distrazione, di calcolo) nello svolgimento di un problema, la cui alta frequenza non è inevitabile.

Occorre tuttavia passare a problemi più impegnativi, in cui varie grandezze sono legate tra loro da opportune leggi fisiche relative a uno o più argomenti considerati, per rendersi conto più concretamente del punto cui è giunta la propria comprensione delle leggi stesse.

Nella risoluzione dei problemi di fisica si possono esplicitare cinque fasi successive, ognuna delle quali composta da più operazioni.

1. La comprensione del testo

In questa fase è necessario:

- leggere attentamente il testo del problema, identificando chiaramente eventuali dati "nascosti" nelle frasi;
- immaginare mentalmente la situazione fisica descritta;
- rappresentare schematicamente la situazione con un disegno;
- introdurre un conveniente sistema di notazioni per elencare distintamente grandezze note (dati) e incognite.

2. Analisi qualitativa

In questa fase serve:

- operare le necessarie semplificazioni ed astrazioni per introdurre un modello della situazione fisica reale;
- cogliere eventuali analogie con problemi già risolti anche se più semplici;
- ricercare le grandezze e le leggi fisiche che possono essere usate per spiegare la situazione (è l'operazione principale);
- tentare di congetturare la risposta o le risposte, esatte o approssimate, senza risolvere il problema.

3. La scrittura delle equazioni

- Sulla base della teoria prevista scrivere le equazioni che collegano le incognite con i dati, trascurando gli eventuali dati superflui e viceversa introducendo, se mancanti, i dati aggiuntivi che servono desumendoli da tabelle del testo;
- qualora sembri più facile, è possibile anche scrivere prima delle equazioni che legano le grandezze note con altre incognite, quindi le equazioni che legano quest'ultime con le incognite richieste.

4. La risoluzione delle equazioni

In questa fase si consiglia di:

- utilizzando i necessari strumenti matematici, dedurre formalmente dalle equazioni le incognite in funzione dei dati, riducendo le espressioni ottenute nella forma più semplice;
- controllare che il risultato letterale sia dimensionalmente corretto;
- se necessario rendere coerenti le unità di misura delle diverse grandezze note;
- sostituire i valori dei dati nelle espressioni letterali ottenute ed eseguire i calcoli numerici.



5. La valutazione dei risultati

A questo livello è necessario:

- controllare i risultati ottenuti con le eventuali risposte ipotizzate, o con quelle esatte se conosciute o altrimenti verificare in qualche modo se i risultati sono ragionevoli;
- verificare eventualmente i valori limite dei risultati;
- se i risultati sono, o sembrano, errati ripercorre a ritroso il percorso risolutivo per vedere prima se ci sono errori procedurali (di calcolo letterale o numerico, di distrazione o di uso di unità di misura non omogenee) oppure di impostazione teorica (quest'ultimo tipo di attività è fondamentale perchè la scoperta di un'errata applicazione della teoria impone di rivedere criticamente la stessa per comprenderla più chiaramente);
- se i risultati sono esatti, esplorare la possibilità di percorrere vie alternative di risoluzione, magari cambiando punto di vista concettuale (oppure, osservando la soluzione ottenuta, vedere se era un caso in cui era persino possibile una soluzione a colpo d'occhio).

Qualche consiglio

Occorre ricordare che quella indicata **non è una sequenza da seguire rigidamente**, ma caso per caso un'operazione può essere tralasciata o diventare fondamentale: si impara con l'esercizio.

E infine un consiglio psicologico: **nessuno sa risolvere tutti i problemi e tutti ne sanno risolvere qualcuno**, pertanto bisogna imparare ad insistere di fronte a quei problemi che sembrano di difficile risoluzione, magari ritornandoci sopra qualche giorno dopo, per provare almeno qualche volta la soddisfazione di averli risolti e rinforzare così la propria autostima.



Ci sono più uomini resi nobili dallo studio di quanti lo siano dalla natura. *Cicerone*

Studiare Scienze

È di enorme importanza ascoltare **come** il professore presenta l'argomento, come lo colloca nella disciplina. Se vuoi imparare le Scienze guarda cosa fa il professore e presta attenzione a:



Ascolta il professore a scuola !!!

Quali parole usa?

Le Scienze Naturali comprendono diverse discipline: BIOLOGIA (con citologia, botanica, anatomia, genetica, ecologia...), CHIMICA (con biochimica, chimica generale, chimica organica...), SCIENZE DELLA TERRA (con astronomia, geologia, geografia generale, climatologia...). Ciascuna di esse **ha il suo lessico, utilizza la sua terminologia**; ci sono parole che assumono un significato particolare in ambito scientifico.

Ascolta **come parla** il professore, **come usa i termini tecnici, quando li usa**, perché quelle sono "le parole" che lui si aspetta da te !!!

E per ricordarle ed usarle al momento giusto presta attenzione alla loro etimologia (= provenienza e significato) e scrivile bene nei tuoi appunti.

Su quali concetti si sofferma?

Se il professore **continua a tornare** sugli stessi concetti, li ripete, prova a spiegarteli in un altro modo, vi dedica molto tempo, continua a chiederle nelle interrogazioni... Come puoi non capire che sono particolarmente importanti ???

Quali collegamenti fa?

Il professore non ti presenta un puro elenco di nomi e di concetti, ma segue un **ordine** (ci sono un prima e un dopo), esplicita i **rapporti logici** (ci sono cause e conseguenze), **descrive** le strutture (ci sono il sopra, il sotto, il davanti, il retro, il vicino, il dentro, il fuori, l'intorno...)

Come procede nella spiegazione?

Il professore, mentre spiega, fa riferimento a figure, grafici, tabelle, fotografie, schemi...; presta attenzione a queste rappresentazioni che ti aiuteranno a capire e a ricordare; non dimenticare di leggere anche le didascalie: spesso lì ci sono indicazioni preziose!!! Non interrompere la spiegazione ponendo domande futili e strettamente personali, dettate dal desiderio di dimostrare di conoscere già l'argomento; aspetta che la spiegazione sia finita: **spesso la risposta alle tue domande era contenuta nella parte che mancava e la tua interruzione ha solo fatto perdere il filo ai tuoi compagni ed al professore.**

Ricorda che i professori sanno che per gli studenti può essere difficile comprendere subito molti concetti e perciò periodicamente si fermano e chiedono se è tutto chiaro, se va tutto bene, se ci sono domande... QUELLO è il momento opportuno per chiedere di riprendere un concetto che non avevi capito, di ripetere un collegamento che ti è sfuggito!

Per porre domande personali, che soddisfino tue curiosità sull'argomento scegli momenti in cui non c'è una spiegazione in corso; per quanto personali, queste non sono domande futili.

Come corregge un compagno? Come risponde alla domanda di un compagno?

Sono ottime occasioni per rivedere la correttezza di quanto hai capito tu e degli appunti che hai preso.



Come esegue un esercizio?

Gli esercizi rappresentano la parte applicativa che il professore ti illustra; segui con attenzione tutti i passaggi, prendi nota delle spiegazioni sui passaggi compiuti, riguarda a casa l'esercizio, fanne altri presenti nel libro di testo: è il modo migliore per renderti conto se ne sei capace!

E in laboratorio?

Non commettere l'errore di considerare l'attività di laboratorio come un semplice passatempo o un'occasione di svago: è un momento importante per verificare alcuni apprendimenti teorici e per **renderti conto di come lavorano gli scienziati**.

Prendi nota di ciò che vedi fare o che fai tu stesso, aiutati con qualche schizzo (non occorre disegnare ogni particolare e curarne l'aspetto estetico!) e a casa riguarda questi appunti che ti aiuteranno a capire e ricordare.



E a casa?

Nelle discipline scientifiche è necessaria **la continuità nella revisione di ciò che si fa quotidianamente**; è l'unico modo per ricordare tutti quei nomi, quelle procedure, quei dati che ti sono stati presentati in classe.

Per quanto tu sia stato attento, per quanto tu sia bravo nel prendere appunti, non ti fidare di ciò che hai scritto; controllane la correttezza con il libro di testo, riordina i tuoi appunti ed arricchiscili con informazioni che trovi nel libro adottato dal tuo insegnante o anche in enciclopedie, in internet ... , ma controlla sempre la fonte: un articolo di argomento scientifico in riviste non specializzate, scritto da giornalisti privi di una preparazione adeguata può contenere errori anche grossolani! In internet circolano assurdità spacciate per verità scientifiche di cui devi diffidare (e non per

Controlla sempre
la fonte!



caso sono prive della firma di chi le ha scritte!)

Leggi più volte il libro di testo per impossessarti della terminologia, per ampliare il lessico specifico; esercitati ad eseguire gli esercizi e a rispondere alle domande che i testi adottati dai tuoi insegnanti riportano alla fine dei capitoli o dei paragrafi.

Ricordati che lo scienziato misura e descrive, non racconta storielle! Perciò quando rispondi alle domande sii concreto e non dimenticare: dove, come, quando, quanto, in seguito a , in conseguenza di, a causa di....

Ricorda che ogni cosa (particella, struttura...) ha il suo nome e con quello devi chiamarla.

Tutto ciò che merita di essere fatto merita di esser fatto bene. *Philip Chesterfield*

Studiare una lingua straniera

Cos'è la lingua straniera

Lo studio della lingua straniera consiste nell'apprendimento della lingua controllato e presentato in modo semplice e chiaro per guidare lo studente ad acquisire codici diversi di comunicazione in una varietà di contesti e a progredire rapidamente nelle abilità comunicative sia nell'ambito della classe che nel mondo esterno.

Nel costante processo di integrazione dei popoli la lingua straniera è un elemento interculturale che incoraggia lo studente a pensare alla vita dei popoli in paesi diversi e a paragonarli con la propria cultura. E' interessante scoprire differenze linguistiche e istituzionali, concettualmente più facili da capire quando sono messe a confronto.

Il corso di studio della lingua straniera fornisce elementi essenziali per comprendere e farsi comprendere, sviluppando le abilità dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere, per poter produrre in modo autonomo e, in seguito, saper apprezzare e confrontarsi con altri modelli di vita.



Metodo di studio

Esso è articolato in due momenti:

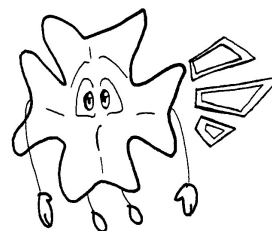
- ☐ come seguire la lezione in classe
- ☐ come studiare a casa

E' importante sottolineare che lo studio comincia in classe dove viene presentato l'argomento che sarà oggetto di studio ed insegnato un percorso logico per affrontarlo. Acquisire tale percorso consente allo studente di fare meno fatica a casa e quindi di ridurre le ore di studio.

Come seguire la lezione in classe

Per seguire la lezione in classe, è necessario:

1. concentrarsi
2. partecipare attivamente
3. prendere appunti



1ª operazione: *Lettura di esplorazione*

Lo studente scorre velocemente le immagini, i titoli e i grafici proposti nella lezione per avere una idea dell'argomento che verrà trattato.

2ª operazione: *Domande di anticipazione*

Prima di leggere il brano/dialogo allo studente vengono poste delle domande, in modo da prevederne il contenuto.

3ª operazione: *Lettura veloce*

Lo studente legge il brano/dialogo velocemente e cerca di capire il senso generale senza soffermarsi sulle parole specifiche o sui concetti/regole, risponde a domande di comprensione generali.

4ª operazione: *Ascolto della cassetta/CD*

Durante l'ascolto lo studente dimostra la sua comprensione completando schede, tabelle, esercizi. Lo studente annota la pronuncia.

5ª operazione: *Ripetizione a voce alta*

Lo studente ripete singolarmente o in coppia le battute del dialogo o segmenti del brano che contengono le nuove strutture.

6ª operazione: *Lettura analitica*

Gli aspetti linguistici

Lo studente, guidato dall'insegnante e aiutato dal contesto cerca di intuire la traduzione delle parole nuove e di scoprire autonomamente le *Funzioni* ovvero, le frasi che si utilizzano per esprimere un certo bisogno.

Gli aspetti grammaticali

Lo studente scorre i vari esempi incontrati contenenti le nuove strutture, ne osserva il comportamento, cerca di estrapolare la regola mettendo a confronto la **L1** (*lingua madre*) con la **L2** (*lingua straniera*).

A tale proposito, va sottolineato, che la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua madre sono **presupposto necessario** per un buon apprendimento della **L2**.

Come studiare a casa

Lo studio domestico è necessario per rielaborare e fissare nella memoria l'argomento.

Esso si distingue in due momenti: lo studio orale e il lavoro scritto.

Lo studio orale

Lo studente ascolta la cassetta/CD e ripete a voce alta i vari segmenti di dialogo/brano cercando di imitarne il ritmo, l'intonazione, l'accento, oppure riprende gli esercizi di conversazione presenti nella lezione del libro di testo e li rilegge a voce alta.

Per le strutture grammaticali, studia gli argomenti trattati sul libro di grammatica o sugli appunti dati dall'insegnante.

Il lavoro scritto

Lo studente

1. crea una rubrica delle parole nuove praticando così la grafia di **L2** e andando ad aumentare il bagaglio lessicale;
2. crea degli schemi o delle mappe concettuali relative agli argomenti studiati, ovvero strutture aperte che permettono di aggiungere informazioni in tempi successivi. Esse sono utili, per esempio, per le regole grammaticali, per un argomento di civiltà o per raggruppare i vocaboli. Lo studente scrive nel nucleo centrale il concetto fondamentale; sulle linee i concetti derivati;
3. esegue gli esercizi dopo avere studiato le regole.

Prepararsi all'orale

E' opportuno simulare l'interrogazione per acquisire scioltezza, sicurezza e disinvoltura di espressione. Per ottenere questo lo studente:

- legge ad alta voce il dialogo/brano
- lo suddivide in segmenti e li ripete ad alta voce
- immagina di rispondere a domande specifiche sull'argomento ad alta voce
- immagina di eseguire esercizi di trasformazione ad alta voce
- immagina di produrre un semplice riassunto ad alta voce
- verifica l'esattezza delle risposte
- controlla l'esposizione ripetendola ad un familiare o registrandosi.
- verifica se ci sono esitazioni o pause e cerca di eliminarle in modo da ottenere delle risposte chiare ed esaurienti.

Il Ripasso

Esso non viene fatto subito, ma il giorno successivo ed a intervalli regolari. Serve per assimilare in modo permanente un concetto, una regola, un argomento.

Organizzare il proprio tempo

E' importante che lo studente pianifichi lo studio e il tempo libero della settimana al fine di affrontare le fasi dell'impegno pomeridiano con largo anticipo.

Nella pianificazione dello studio lo studente dovrebbe anche prevedere la visione di cassette o DVD in L2.

Come prepararsi ai compiti in classe



Nella preparazione del compito è bene:

Ripassare gli approfondimenti grammaticali pertinenti l'argomento che è materia del compito (tanto quelli inclusi nell'apposito quaderno che quelli presenti nel testo in adozione, anche se sotto forma di appunti a matita).

Ripassare il proprio "lavoro di vocabolario" individuale, con i relativi aggiornamenti.

Rifare gli esercizi pertinenti gli argomenti materia del compito, sia oralmente che per iscritto, qualora lo studente lo ritenga necessario alla sua personale preparazione. Ciò fino ad ottenere una buona velocità nel risolvere correttamente i problemi che i vari esercizi propongono.

Il compito in classe, che non deve misurare l'esistenza o meno del sapere dello studente, viene fatto per misurare il livello di conoscenza raggiunto relativamente all'argomento materia del compito. A questo scopo il tempo concesso per la compilazione del compito in classe è calcolato dall'insegnante come necessario e sufficiente ad uno studente che abbia raggiunto un buon livello di conoscenza dell'argomento e una discreta velocità nel portare a termine correttamente tutti gli esercizi proposti.

Pertanto durante i compiti non ci sarà il tempo per "pensare", in quanto tale fase di riflessione è da farsi a casa durante la preparazione al compito, quando il tempo a disposizione dello studente è maggiore.

Allo scopo di acquisire la dovuta velocità (e sicurezza, quindi) è utile che a casa lo studente impari a conoscere i propri tempi di apprendimento rispettandoli e cronometrando nelle varie fasi, in modo da sapere di quanto tempo egli abbisogni per la dovuta preparazione e per il raggiungimento del livello di conoscenza richiesto.



Gli argomenti del compito

Se il compito in classe verte su conversazioni da completare, forme verbali, utilizzo della grammatica di base, allora è bene rivedere gli esempi, gli esercizi svolti, imparare un esempio che serva da modello.

Se verte su un dettato, allora occorre un ripasso dei vocaboli, l'ascolto delle cassette, l'esercizio di scrittura di parole poi controllate col libro.

Il compito in classe

E' importante che lo studente **legga attentamente le consegne**, al fine di evitare errori dovuti alla mancata comprensione delle richieste, prenda subito nota delle eventuali informazioni o chiarimenti dati dall'insegnante utili a tutta la classe, svolga il compito **tenendo conto del tempo a disposizione**, trovi il tempo necessario per rivedere gli esercizi svolti.

La correzione del compito

1) *Prestare molta attenzione alla correzione del compito effettuata in classe dal docente.*

Se il docente permette di portare a casa solo la fotocopia del compito, le correzioni verranno trascritte dallo studente su di un quaderno (in classe) facendo riferimento al n° dell'esercizio/della frase.

2) In qualche caso il docente scrive le correzioni alla lavagna e perciò occorre la massima attenzione da parte dello studente.

3) Il compito in classe solitamente è riferito ad esercizi che sono stati precedentemente trattati (ovviamente con qualche cambiamento); in questo caso, lo studente farà riferimento nel proprio quaderno, al libro di testo, a qualche appunto dettato dal docente.

4) In ogni compito ci sono errori gravi ed errori meno gravi: sono ritenuti gravi gli errori che riguardano conoscenze di base indispensabili per lo svolgimento del programma (da parte del docente), ma soprattutto per consentire allo studente di progredire senza troppe difficoltà. Ci sono studenti che si muovono "al buio", cioè nella completa ignoranza delle conoscenze/abilità di base.

Lo studente, da solo o con l'aiuto del docente, potrà fare una tabella suddividendo gli errori che compaiono più spesso nei propri compiti (sia quelli di casa che i compiti in classe).

5) Per capire il voto che ciascuno ha meritato, occorre fare attenzione alle motivazioni che il docente esprime, durante la correzione, sulla gravità degli errori.



E' impossibile godere a fondo l'ozio se non si ha una quantita' di lavoro da fare.

(Jerome K. Jerome)

Studiare Disegno

La lezione per lo studente

Il fine che ci siamo prefissi, noi insegnanti di disegno, nello stendere questo scritto, è quello di riuscire ad interagire meglio con il tuo lavoro (di studente) a scuola come a casa, proponendoti alcuni suggerimenti, utili per poterlo organizzare in modo più razionale e proficuo.

Se, come dice Rosalia Irti nel suo libro, *Come sopravvivere a scuola* (Ed. Sansoni 1990), è in classe e non a casa che comincia lo studio, così come la digestione ha inizio in bocca e non nello stomaco, la prima cosa che devi fare è quella di sfruttare al massimo le ore di lezione a scuola.

E' possibile "vedere" la lezione da due punti di vista

a) cosa deve essere la lezione per lo studente ?

b) cos'è la lezione per l'insegnante ?

Partiamo dalla prima domanda.

Proposta in tre momenti (quello della correzione dei compiti, anche quelli fatti a casa, quello dell'interrogazione e quello della spiegazione) la lezione ti apparirà sicuramente come un momento insostituibile per la tua formazione, dalla quale, poi, risulta possibile trarre anche dei vantaggi importanti, come ad esempio il risparmio di tempo nello studio pomeridiano.

Il tempo che avrai guadagnato ti servirà per studiare parti non risolte, oppure potrà essere dedicato ad attività di interesse personale.

Risulta però necessario, per poter seguire con profitto la lezione, l'acquisizione di alcune competenze metodologiche. Eccole.

Saper ascoltare

In modo particolare devi:

1) Riuscire a mantenere quella concentrazione necessaria che ti consenta di organizzare mentalmente in modo corretto dati, concetti e strutture (forniti dall'insegnante durante la lezione e che possono andare anche oltre quelli presenti nel libro di testo), da trasporre poi nei tuoi appunti personali.

2) Chiedere, al termine di ogni passaggio, o alla fine della lezione, i chiarimenti indispensabili riguardo le parti che non ti sono risultate chiare.

Saper prendere appunti

Durante la lezione devi saper prendere appunti in un apposito quaderno, meglio se ad anelli; in questo modo potrai poi riorganizzarli ed integrarli.

Ti rimandiamo alla parte generale per quanto riguarda la tecnica migliore del prendere appunti.

Saper esporre

In storia dell'arte e tecnologia/disegno devi saper esporre oralmente o per iscritto le tue conoscenze, dimostrando di averle pianificate ed organizzate. Sono per questo necessarie:

a) la comprensione dei temi proposti e la riflessione: solo così potrai esporre con un lessico adeguato e scioltezza espositiva;

b) prima dell'interrogazione, la preparazione di uno schema mentale (dati, concetti fondamentali, parole o frasi chiave, secondo un ordine logico) da utilizzare poi durante l'esposizione.



La lezione per l'insegnante

La lezione per l'insegnante è soprattutto un lavoro per trasmettere conoscenze ed abilità e per verificare in quale modo i propri alunni le abbiano apprese.

Anche per l'insegnante si può suddividere la lezione in tre momenti principali:

- a) spiegazione,
- b) correzione,
- c) interrogazione.

La spiegazione

L'insegnante per svolgere questa attività si serve di varie forme di trasmissione, quali:

- a) quella orale dove trasmette conoscenze ed abilità, usando il proprio bagaglio culturale;
- b) facendo riferimento a brani e/o parti tratte dal libro di testo, attraverso le quali apre una discussione in classe;
- c) comunicando le proprie conoscenze sotto forma di appunti che, se di poca entità, possono essere dettati, oppure essere dati sotto forma di fotocopia;
- d) si serve di alcuni sussidi didattici, che la scuola gli ha fornito, quali lavagna luminosa, videocassette, diapositive, elaboratore elettronico, etc..

La trasmissione orale

In particolare durante la trasmissione orale l'insegnante deve:

- a) fornire l'argomento e i dati necessari;
- b) chiarire lo scopo delle lezioni;
- c) proporre una scaletta o uno schema;
- d) focalizzare l'argomento e successivamente svilupparlo in più parti significative;
- e) presentare agli alunni i passaggi necessari per argomentarlo e analizzarlo;
- f) analizzare le parti più importanti;
- g) ribadire i concetti chiave;
- h) concludere la spiegazione dell'argomento con:
 - 1) un riepilogo,
 - 2) indicando le parti da studiare nel libro di testo,
 - 3) quando necessario, fornire loro altro materiale didattico (fotocopie, etc.) o una bibliografia ragionata;
- i) proporre alcuni esercizi di comparazione (tra opere dello stesso autore, o tra autori diversi, o di epoche diverse che hanno trattato lo stesso tema, etc.) e di collegamento con argomenti già svolti e con le altre discipline.

Il materiale didattico

Anche su questo argomento crediamo sia necessario creare un distinguo tra le opportunità che ti sono offerte a scuola, nel lavorare insieme, e quelle che poi ti trovi a gestire personalmente a casa.

A scuola

Durante la lezione, tu ed il tuo insegnante, a seconda delle occasioni e dei ruoli, avete la possibilità di usare questi materiali, portati da casa o messi a disposizione dalla scuola:

- a) libri di testo (di disegno, di storia dell'arte), necessari:
 - 1) per avere dei punti di riferimento comuni;
 - 2) per puntualizzare alcune parti della lezioni;
 - 3) per leggere i documenti visivi, etc;
- b) fotocopie e o appunti che ti possono essere forniti dall'insegnante ad integrazione di parti mancanti nel libro di testo;
- c) materiali e strumenti per il disegno, necessari per le varie applicazioni pratiche;
- d) sussidi didattici, quali:
 - 1) la lavagna luminosa (necessaria all'insegnante per illustrare schemi, tavole grafiche etc., guadagnando in questo modo del tempo, ad esempio, utile per chiarire alcuni passaggi della

lezione);

2) le diapositive, necessarie per allargare la documentazione visiva presente nel testo;

3) le videocassette, utili per integrare alcuni argomenti o per ripassare delle parti già svolte, spesso con un apparato critico diverso da quello presente nel libro di testo;

4) il tavolo luminoso, utile per ripetere con più celerità passaggi ripetitivi;

5) la biblioteca scolastica necessaria per ampliare od integrare alcuni argomenti.

A casa

A casa ti sarà possibile studiare ed operare con questi materiali:

a) libri di testo, strumento indispensabile per lo studio

b) appunti che ti sei fatto a scuola e a casa durante lo studio personale, che sono da ordinare, rielaborare e schematizzare;

c) strumenti e materiali di disegno, fondamentali nella nostra materia, per la comunicazione visiva.

Per la qualità di questa comunicazione è importante che strumenti e materiali siano trattati con cura (sono strumenti professionali dai quali dipende il risultato del prodotto che poi presenti) e siano usati con metodo rigoroso.

Anche se all'inizio questi consigli ti potranno sembrare noiosi, ricordati che risultano invece necessari per poter riuscire a comunicare correttamente con il linguaggio dei segni.

d) libri della biblioteca scolastica e/o pubblica, spesso necessari per poter ampliare le tue personali conoscenze.

Lo studio

Vorremmo aggiungere due indicazioni specifiche:

a) quando l'argomento è stato svolto a scuola in più momenti, prima di studiare l'ultima parte devi ripassare quelle svolte in precedenza. Ricordati che nel giro di 24 ore è possibile (come dice T. Buzan, nel suo libro *Usiamo la testa*, ed. Feltrinelli 1986) dimenticare circa il 75% di ciò che abbiamo letto o ascoltato;

b) ordina gli appunti, sottolineando le parole e i passaggi chiave e riportandoli poi sottoforma di specchietti e schemi.

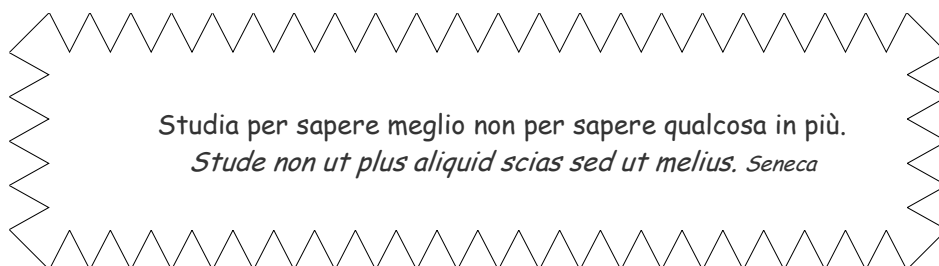
Ricordati che in storia dell'arte per svolgere bene questa operazione, cioè schematizzare i concetti fondamentali, disponendoli gerarchicamente, devi:

1) chiarire analogie e differenze, evidenziando i caratteri specifici dell'opera o dell'autore che stai studiando;

2) comparare opere di autori diversi;

3) istituire confronti tra il periodo studiato e/o l'opera, con periodi e/o opere studiati in precedenza, disponendo, quando possibile, concetti e osservazioni secondo uno schema simmetrico;

4) fare corrispondere ogni concetto ad osservazioni operative, ovvero ad elementi osservabili nelle opere d'arte.



Studiare Religione

Che cos'è

L'attività dell'insegnante di religione si propone alcuni obiettivi fondamentali:

- Promuovere, in collaborazione con le altre discipline, il pieno sviluppo della personalità dello studente;
- Approfondire la conoscenza delle culture religiose, con particolare riferimento alla tradizione cristiana;
- Riflettere sull'importanza del "fatto religioso" per la comprensione delle dinamiche culturali contemporanee;
- Riconoscere, anche attraverso attività interdisciplinari, l'importanza del testo biblico nella formazione della cultura europea (con particolare riferimento agli aspetti letterari, artistici e filosofici);
- Contribuire alla formazione globale dello studente in vista di scelte personali consapevoli e responsabili.

Come si fa

L'insegnante

Per la peculiarità della disciplina l'insegnante privilegia nella sua attività dei percorsi metodologici mirati al coinvolgimento degli alunni. L'attività didattica si articola di conseguenza in questa successione:

- vengono introdotti gli argomenti attraverso il coinvolgimento degli studenti (a partire dalla loro concreta esperienza);
- vengono forniti gli strumenti per una interpretazione approfondita della questione proposta;
- lo studente viene guidato nell'elaborazione personale e critica dei contenuti proposti;
- l'insegnante sollecita costantemente un confronto aperto fra le diverse posizioni emerse;
- l'insegnante verifica attraverso la discussione il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale impostazione del problema permette di far emergere eventuali aspetti del problema che non sono stati sufficientemente approfonditi.

Lo studente

Come conseguenza di queste premesse, allo studente è richiesto di:

- essere disponibile all'ascolto delle diverse opinioni che emergono durante la lezione;
- essere disponibile ad acquisire gli strumenti (contenuti, lessico specifico, ecc.) necessari per l'approfondimento delle diverse questioni;
- portare il proprio contributo nella discussione, facendo emergere la propria posizione personale;
- confrontare la propria opinione con quella dei compagni;
- saper rielaborare in modo personale (proporzionatamente all'età) l'argomento discusso attraverso l'uso degli strumenti critici offerti dall'insegnante.



Tanti uomini tanti modi di pensare. *Quot homines tot sententiae.* Terenzio